



Bilancio di Previsione

Anno 2020

NOTA PRELIMINARE E ALLEGATO TECNICO

(Art. 11 D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97)

PARTE PRIMA

Bilancio Annuale e pluriennale: previsioni

QUADRO ECONOMICO GENERALE

La proposta di Bilancio di previsione dell'esercizio 2020 viene redatta sulla base degli obiettivi strategici ed operativi così come già individuati e definiti dagli Organi dell'Ente.

Il Consiglio direttivo si è insediato nel corso del 2015 ed il presente atto è il quinto bilancio di previsione che viene sottoposto alla sua approvazione. Gli Organi dell'Ente già integrati nel 2016 con la elezione della Giunta esecutiva e del Vicepresidente del Parco, nel 2017 hanno visto susseguirsi le dimissioni del Sindaco del Comune di Ussita nel mese di maggio 2017, e con la sua conseguente decadenza dalla carica di Vicepresidente, nonché la designazione da parte della Comunità del Parco del nuovo Consigliere nella Persona del Sindaco di Bolognola. Nel mese di dicembre 2017 il Componente nominato su designazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali è decaduto causa prematuro decesso. Il Presidente ha esaurito il suo mandato nell'agosto del 2018 e si è in attesa del decreto di nomina del suo successore. Tra i quattro componenti designati dalla Comunità del Parco è stato nominato nel mese di luglio 2018 il nuovo Vicepresidente del Parco, che oggi svolge le funzioni di Presidente in attesa del menzionato decreto. I componenti del Consiglio Direttivo sono pertanto 7, e i componenti della Giunta esecutiva 2. Il Direttore del Parco è in carica dal 1° settembre del 2016 e il suo contratto scade il 31 agosto 2020.

Il presente Bilancio, per quanto concerne le attività ordinarie dell'Ente, è comunque nel segno della continuità in quanto riprende gli obiettivi strategici che fanno parte delle quattro aree strategiche nelle quali si articola il Piano della Performance 2019 - 2021, approvato con DCD 11/2019. In questo quadro è comunque importante rilevare gli elementi di novità introdotti dagli stanziamenti straordinari del MATTM a seguito degli eventi sismici e gli interventi di riforma a livello normativo scaturiti dai predetti eventi, in particolare la continua emissione di ordinanze della Protezione Civile, in molti casi in deroga alla L.394/91 e s.m.i, che stanno incidendo sulle attività del parco e le caratterizzeranno in maniera significativa, per un periodo sì transitorio, ma del quale non è possibile stabilirne attualmente la durata. Si ricorda che in attuazione alla legge 45/2017 l'Ente ha assunto n. 10 unità di personale a tempo determinato (su 10 autorizzate), in forza fino al 31/12/2020 con finanziamenti disponibili attualmente in cassa per il pagamento degli stipendi di questo personale fino al 30.06.2019; pertanto, in assenza di strumenti di proroga e/o rinnovo previsti dal legislatore, la mancanza di tale personale aggiuntivo non potrà che riflettersi in maniera negativa sulla operatività ed efficienza dell'Ente. Anche l'adottando Piano della Performance 2020-2022, che sarà sottoposto in breve all'attenzione del CD, risentirà come i precedenti delle problematiche legate al terremoto, quali la costruzione dei manufatti finanziati dal MATTM, il recupero funzionale degli edifici danneggiati e costituenti patrimonio del parco, il recupero della totalità della rete dei sentieri gestiti dal parco, la partecipazione alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali introdotte dall'art.6 della L.45/2017, la rapida risposta alle richieste di autorizzazioni, pareri e partecipazione a conferenze di servizi legate a delocalizzazioni di stabilimenti produttivi, lavori di recupero per la riapertura di strade e installazione di strutture abitative di emergenza.

In questo quadro è anche da tener conto del fatto che in seguito all'invito del MATTM, il 2 agosto 2019, è stata presentato un programma di schede progetto, deliberato dal Consiglio Direttivo con delibera 49/2019, sul tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, che quando approvato avrà un impatto sul bilancio dell'ente di 3.868.160 euro, con progetti da sviluppare in un quinquennio.

Al momento, comunque, nel bilancio di previsione 2020 nella sua attuale redazione, non sono state previste entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale sulla base di questo programma.

Tuttavia in questo momento non si può prescindere dalla presentazione anche solo dei titoli e delle relative richieste di finanziamento dei singoli interventi che sono stati programmati dal Consiglio Direttivo e che, in caso di approvazione interesseranno l'ente per i prossimi 5 anni.

Si presenta quindi la lista riepilogativa di quanto deliberato.

CATEGORIE E SOTTOCATEGORIE INTERVENTO	Descrizione sommaria	Finanziamento richiesto al MATTM in euro
I.1.3 Rinaturalizzazione dei bacini imbriferi e degli alvei torrentizi e fluviali con interventi selvicolturali e sistemazioni idraulico-forestali dei pertinenti territori ad essi collegati dal punto di vista idrogeologico, per il controllo dei fenomeni di erosione del suolo, di dissesto franoso e di esondazione, favorendo nel contempo il trasporto solido a mare per il ripristino del ripascimento naturale degli arenili	Comune di Bolognola Rimozione e sistemazione idraulico forestale con tecniche di ingegneria naturalistica delle frane e dei conoidi di deiezione che hanno interrotto il sentiero E4, fino alla frana che ha interessato le condotte Enel	200.000
I.1.3 Rinaturalizzazione dei bacini imbriferi e degli alvei torrentizi e fluviali con interventi selvicolturali e sistemazioni idraulico-forestali dei pertinenti territori ad essi collegati dal punto di vista idrogeologico, per il controllo dei fenomeni di erosione del suolo, di dissesto franoso e di esondazione, favorendo nel contempo il trasporto solido a mare per il ripristino del ripascimento naturale degli arenili	Sistemazione dei versanti con pericolo di caduta pietre e massi lungo l'E9 in comune di Montefortino con tecniche di ingegneria naturalistica, tra la sbarra di inizio del percorso e le Pisciarelle	100.000
I.3.1 Estensione dell'attuale rete di corridoi ecologici all'interno e tra le aree protette nazionali e i Siti Natura 2000	Incroci corridoi ecologici/strade, messa in sicurezza degli attraversamenti con alto rischio di collisione auto-fauna selvatica asse Pieve Torina - Castelsantangelo sul Nera	100.000
I.3.2 Interventi per il ripristino e il recupero di aree umide, degli habitat e per il miglioramento della connettività ecologica (fasce tampone, siepi) in aree agrosilvopastorali, finalizzati al recupero dei paesaggi agrosilvopastorali e dei loro elementi colturali e tecnici distintivi	Manutenzione straordinaria e restauro di alcuni fontanili presenti nei comuni di Valfornace, Catesantangelo sul Nera, Ussita, San Ginesio, Cessapalombo, Bolognola, Fiastra, Montefortino con la finalità di renderli funzionali sia in quanto punto d'acqua sia in quanto habitat per le specie di anfibi presenti nel parco	161.272
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Sostituzione infissi e schermature infissi, e impianto fotovoltaico rifugio di Tribbio (Parco)	100.000
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Sostituzione infissi e schermature infissi, sostituzione impianto riscaldamento rifugio e impianto fotovoltaico del rifugio di Garulla (Parco)	150.000
II.1.1 Attività di analisi energetica degli edifici. Redazione della Diagnosi Energetica degli edifici, degli impianti e degli apparecchi, ai sensi della Norma UNI CEI EN 16247, e dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE), ex post, degli edifici oggetto di intervento	Diagnosi e APE edifici delle municipalità di Cessapalombo, Montegallo, Montefortino, Fiastra, Bolognola	50.000
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Fiastra Rifugi (due) di Ragnolo	133.185
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Cessapalombo Casa delle farfalle	63.806
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Montefortino Municipio e Edificio Scolastico sito in via Santa Lucia	130.000
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Montegallo Edificio comunale (Agrimusicismo) fraz. Astorara	60.000
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Montegallo Piscina con impianto minieolico e fotovoltaico a servizio	210.000
II.1 Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco	Bolognola sala convegni	91.744
III.1.1 Acquisto autobus elettrici e/o ibridi per servizi di trasporto pubblico collettivo finalizzati al miglioramento dell'accessibilità dei Parchi	2 Autobus ibridi (10 p. a sedere 20 p. in piedi) e 1 Autobus elettrico per trasporto persone tra le aree di scambio (Visso, F. di Presta, Monte Prata, Scentinelle) da utilizzare lungo l'asse Visso-Monte Prata, nell'area dell'Altopiano di Castelluccio (periodo fioritura) ea quote più basse nei periodi invernali.	800.000
III.1.4 Infrastrutture di ricarica per gli autobus/scuolabus e/o per le imbarcazioni a trazione elettrica.	Infrastrutture di ricarica per bus ibridi e elettrici (una, a Visso dove sarà posizionato anche il deposito dei mezzi, e una a Monte Prata)	100.000
III.2.1 Implementazione servizi di bike sharing pubblico	3 stazioni di bike sharing (12 biciclette da asfalto, 16 stalli di ricarica) nelle tre aree di scambio di F. di Presta, Monte Prata, Scentinelle, nell'area dell'Altopiano di Castelluccio (periodo fioritura).	135.000

III.3.3 Acquisto di biciclette a pedalata assistita destinati agli Enti parco per spostamenti di servizio o casa-lavoro	1 stazione (6 mountain bike elettriche, 8 stalli di ricarica) da allocare presso la sede del parco, 3 da dare in uso al personale del parco per spostamenti di servizio o casa-lavoro e 3 da lasciare disponibili per il pubblico.	60.000
III.4.1 Realizzazione di nuove piste ciclabili in sede propria con origine e/o destinazione all'interno del Parco	Pista ciclabile Pieve Torina	90.000
III.4.1 Realizzazione di nuove piste ciclabili in sede propria con origine e/o destinazione all'interno del Parco	Pista ciclabile San Ginesio	60.000
III.5.1 Realizzazione di aree di sosta riservate allo sharing mobility in prossimità dei principali nodi del trasporto pubblico e/o dei principali poli attrattori/generatori di traffico.	Realizzazione aree di sosta e di scambio (autobus ibridi e bike sharing) di F. di Presta, Monte Prata, Scentinelle nell'area dell'Altopiano di Castelluccio	270.000
III.5.1 Realizzazione di aree di sosta riservate allo sharing mobility in prossimità dei principali nodi del trasporto pubblico e/o dei principali poli attrattori/generatori di traffico.	Realizzazione area di sosta e di scambio (autobus ibridi e bike sharing) di Visso	300.000
IV.1.4 Interventi di gestione selvicolturale e di rinnovazione artificiale finalizzati alla ricostruzione boschiva e restauro ecologico.	Interventi di gestione selvicolturale e di rinnovazione artificiale finalizzati alla ricostruzione boschiva e restauro ecologico. Boschi di proprietà del PNMS, 43 ha (Legato testamentario in Montefortino, Esercizio del Diritto di Prelazione in San Ginesio)	187.119
IV.2.2 Conversione dei boschi cedui in fustaia	Avviamento all'alto fusto della faggeta di Fonte del Faggio	316.034

Con i quattro interventi della Categoria I si vuole intervenire su alcuni bacini imbriferi con sistemazioni di ingegneria naturalistica per il controllo dei fenomeni di erosione del suolo e di dissesto franoso, si vuole estendere la rete dei corridoi ecologici interni ed esterni al parco intervenendo sul fenomeno degli investimenti della fauna selvatica da parte degli automezzi, e nelle aree agrosilvopastorali si vuole recuperare e ripristinare le aree umide nelle pertinenze dei fontanili.

Con gli interventi della Categoria II si vuole dare maggiore efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco e degli enti locali rientranti nel territorio del parco.

Le problematiche della mobilità sostenibile, in particolare dell'area dell'altopiano di Castelluccio, interessato da flussi turisti notevoli, soprattutto nel periodo estivo, che ne degradano di fatto la fruibilità e la bellezza paesaggistica, sono obiettivo degli interventi voluti dal Consiglio Direttivo nell'ambito della Categoria III, con la realizzazione di aree di parcheggio e di scambio, con la realizzazione di linee di trasporto collettivo dalla porta di accesso di Visso all'altopiano di Castelluccio, appartenente alle provincie di Macerata, Ascoli e Perugia, e di un servizio di navette tra le tre porte dell'altopiano: Forca di Gualdo in Provincia di Macerata, Forca di Presta in Provincia di Ascoli, Scentinelle in provincia di Perugia. Nelle aree di parcheggio e di scambi in questi tre ultimi punti saranno allestiti anche noleggi di e-bike. Si prevede che prenotazione e pagamento dei biglietti del trasporto pubblico e delle e-bike sarà integrato e gestito attraverso *app* disponibile su telefoni mobili del tipo *smartphone*.

Con i due interventi della Categoria IV si vuole intervenire sul patrimonio forestale che il parco sta acquisendo attraverso legati testamentari e esercitando il diritto di prelazione e intervenendo su una faggeta di particolare pregio e interesse di una Comunità Montana con dei lavori che possano essere di esempio per dare maggiore rilevanza naturalistica alle foreste del Parco.

Al momento la programmazione finanziaria, in analogia con il bilancio di previsione per l'anno precedente, viene effettuata modulando le uscite di parte corrente, tenuto conto delle previsioni di entrate pari a € 2.170.019,48, costituite da € 1.753.019,48 (contributo per le spese obbligatorie), € 335.000,00 quale contributo straordinario per assunzione di personale a tempo determinato a seguito degli eventi sismici dell'anno 2016 (D.L. 189/2016)

Le altre entrate sono pari ad € 82.000,00 di cui € 39.000,00 quale somma derivante dalla vendita di materiale promozionale e ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio, € 13.000,00 quale somma

derivante dalla gestione di beni immobili, € 20.000,00 per entrate diverse, € 10.000,00 quali entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA.

Nel redigere il bilancio di previsione è stato previsto il contributo straordinario da parte della Comunità Europea per € 284.376,00 per la realizzazione del progetto Life Streams.

L'avanzo di amministrazione risultante dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (€ 1.122.997,46 comprendente anche l'avanzo vincolato) è stato distribuito nel bilancio 2020 per un importo pari ad € 356.941,00.

Le partite di giro ammontano a € 650.000,00.

Tali entrate e l'avanzo distribuito, in riferimento alle spese obbligatorie, sono state destinate per € 2.170.019,48 al sostenimento delle spese correnti e per € 641.317,00 al sostenimento delle spese in conto capitale.

Nel bilancio pluriennale sono state previste in entrata, oltre all'avanzo presunto, un contributo del Ministero dell'Ambiente, che è pari a quello per le spese obbligatorie per il 2019, entrate derivanti dalla vendita di materiale promozionale, ricavi derivanti dalla cessione dell'uso del marchio e dalla gestione di beni immobili.

In uscita, tali somme sono state distribuite nelle spese correnti, riprendendo i criteri usati per l'esercizio precedente, e una parte sono state distribuite nelle spese in conto capitale.

Per quanto riguarda le spese relative al personale, trattandosi di uscite obbligatorie, esse sono state individuate nel rispetto dei CCNL di comparto.

Non sono stati previsti nel capitolo 10090 fondi per i rinnovi contrattuali.

Le spese per consumi e servizi, sono state rappresentate, tenendo conto di quanto speso nell'esercizio 2018 e 2019 nonché dei vari contratti in essere e dei limiti imposti dalle vigenti disposizioni legislative.

Le somme da versare annualmente nell'entrata del bilancio dello Stato relativamente alla riduzione delle spese ai sensi del D.L. 112/2008 e 78/2010, sono previste nei capitoli 10070 e 10080, mentre per quanto riguarda il versamento previsto dall'art. 67, comma 6 del D.L. 112/2008, le stesse sono comprese nell'importo del cap. 2050 del bilancio 2020 (fondo di incentivazione e produttività - miglioramento efficienza ente).

La spesa annua per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Ente, evidenziata in appositi capitoli di parte corrente ed in conto capitale, rientra nei limiti fissati dall'art. 2, commi 618-623 della L. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della L. 122/2010;

Nella previsione del costo degli Organi dell'Ente sono state previste unicamente le somme necessarie all'indennità di carica del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti. Sono inoltre, previsti i rimborsi spese per le sedute deliberative degli Organi dell'Ente.

È stato predisposto il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi come da allegato 6 del D.M. 01/10/2013.

In ottemperanza alla circolare n. 27 del 09/09/2015, del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, è stata compilata una tabella di raccordo con il Piano dei conti del DPR 132/2013 e DPR 97/2003.

PARTE SECONDA

Premessa

L'Ente Parco assume la programmazione come metodo di realizzazione delle proprie finalità istituzionali e di determinazione delle linee di indirizzo e di coordinamento nonché di gestione degli interventi sul proprio territorio.

Un primo obiettivo proposto riguarderà gli aspetti organizzativi, in un'ottica di ottimizzazione del lavoro finalizzata al miglioramento dei servizi resi, con riflessi sul rapporto con il pubblico, anche attraverso la *customer satisfaction*.

Restano, per il momento, fermi i 4 settori della precedente relazione e corrispondono alle aree che, in sintesi, costituiscono le prospettive in cui sono stati idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione del Parco:

- 1. Naturalità e integrità ambientale**
- 2. Attività economiche tradizionali e turismo**
- 3. Ricerca ed educazione ambientale**
- 4. Servizi istituzionali**

Nell'ambito di tali aree sono state conseguentemente individuati obiettivi strategici, piani d'azione e obiettivi operativi, da conseguire attraverso adeguate risorse, che fanno riferimento anche ad orizzonti temporali pluriennali.

La relazione viene quindi organizzata come segue:

1. Naturalità e integrità ambientale
 - 1.1. Conservazione e gestione della biodiversità
 - 1.2. Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio
2. Attività economiche tradizionali e turismo
 - 2.1. Sviluppo e promozione del turismo sostenibile
 - 2.2. Ripresa del Sistema turistico locale
 - 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
 - 2.4. Valorizzazione del sistema socio-economico locale
3. Ricerca ed educazione ambientale
 - 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale
4. Servizi istituzionali
 - 4.1. Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale
 - 4.2. Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane
 - 4.3. Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Area 1 - Naturalità e integrità ambientale

Comprendono gli interventi più direttamente connessi alle specifiche finalità di conservazione dell'ambiente naturale del Parco. Le azioni riguardano sia progetti già avviati sia quelli da avviare o da proseguire con i fondi specifici di cui al bilancio 2019.

Obiettivo strategico 1.1 Conservazione e gestione della biodiversità

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare destina annualmente risorse economiche ai Parchi nazionali per attività dirette alla conservazione della biodiversità secondo gli indirizzi dettati dalle relative direttive del Ministro dello stesso Ministero.

Con D.C.D. n. 17 del 06/03/2019 e D.D. n. 192 del 23/04/2019 è stato approvato il prospetto delle azioni che si intende svolgere nell'ambito della suddetta Direttiva provvedendo contestualmente a rimodulare i fondi disponibili e accumulati come residui passivi nei capitoli 11190 e 11130.

Con la delibera citata sono state anche apportate, sempre dal Consiglio Direttivo alcune integrazioni alle specie su cui intervenire così come erano state proposte dagli uffici del parco.

Di seguito si presenta un riepilogo generale delle diverse attività in essere e in programma i relativi stanziamenti e le date di chiusura dei progetti previsti.

Nell'ultima colonna sono inoltre indicate le somme da prevedere nel bilancio 2020 per i progetti che si propone di proseguire. Si precisa che la prosecuzione di tali progetti potrebbe essere finanziata attraverso ulteriori finanziamenti del MATTM nell'ambito di nuove direttive "habitat" di cui tuttavia al momento non si hanno informazioni.

La maggior parte dei progetti sono svolti in una ottica di sistema, voluta dal MATTM, nell'ambito di protocolli d'intesa, approvati con DD n. 236 del 24/05/2019, a cui partecipano diversi parchi nazionali interessati alle specifiche tematiche. Per ogni protocollo è individuato un parco capofila delle attività e per ogni parco partner sono individuati i diversi compiti da svolgere.

PROGETTO	SOMME GIÀ IMPEGNATE	CAPITOLO	TERMINE PREVISTO	PREVISIONE NUOVI IMPEGNI 2020
WOLFNET2.0	€ 73.041,11	11190 RR/PP	22/08/2021	€ 0,00
Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale - Monitoraggio del camoscio appenninico	€ 109.470,86	11190 RR/PP	09/07/2020	€ 20.000,00
Progetto per la gestione del cinghiale nei Parchi Nazionali	€ 48.399,27	11190 RR/PP	11/07/2020	€ 20.000,00
Gli uccelli come indicatori della biodiversità: le comunità ornitiche delle specie presenti nella direttiva "uccelli" negli agro-ecosistemi	€ 37.224,99	11190 RR/PP	2021	€ 0,00
Programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica	€ 6.480,00	11190 RR/PP	28/06/2020	€ 10.000,00
Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica	€ 50.000,00	11190 RR/PP	2021	€ 0,00
Indagini per l'individuazione della presenza di Erannis ankeraria e Rosalia alpina e delle specie prioritarie di insetti di cui agli allegati della direttiva "habitat"	€ 27.000,00	11190 RR/PP	2020	€ 0,00

Monitoraggio degli anfibi, del Elaphe quatuorlineata e della Vipera ursinii	€ 12.000,00	11190 RR/PP	2020	€ 0,00
Monitoraggio chirocefali	€ 29.840,29	11130 RR/PP	30/11/2019	€ 15.000,00

I progetti vengono di seguito descritti singolarmente nell'ambito degli obiettivi operativi del piano d'azione Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare.

A questi progetti si devono inoltre aggiungere il Monitoraggio del chirocefalo del Marchesoni (*Chirocephalus marchesonii*) e del chirocefalo della Sibilla (*Chirocephalus sibyllae*) e il Progetto LIFE+ STREAM, che prosegue gli scopi generali e le iniziative del progetto LIFE+ TROTA, approvato nel giugno 2019 e che prevede un cofinanziamento totale per il parco di 284.376,00 euro da parte della Commissione Europea e che si prevede di concludere il 30/11/2023.

Piano d'azione	1.1.1 Direttiva "biodiversità" del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare
Obiettivo operativo	Monitoraggio e gestione della biodiversità nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

1.1.1.1 WOLFNET2.0

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco e aree limitrofe interessate dalla presenza del Lupo.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale della Majella e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga, delle Foreste Casentinesi e dell'Appennino Tosco-emiliano. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Questo progetto consolida i risultati ottenuti nell'ambito del progetto LIFE EXTRA, concluso a fine 2012 e delle seguenti attività svolte nell'ambito del protocollo di intesa siglato con la Regione Marche fino alla stagione invernale 2015-2016 e prosegue le attività del progetto Wolfnet 2.0 avviate nel 2014 nell'ambito del finanziato con fondi ex cap. 1551 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Per una sempre più efficace conservazione del Lupo, specie prioritaria di interesse comunitario, è necessario garantire anche per il 2020 la continuità delle attività di monitoraggio, sia naturalistico sia satellitare, privilegiando azioni coordinate con altri parchi del settore centro-appenninico. È inoltre opportuno dare continuità alle attività di formazione e sensibilizzazione, al fine di contrastare il fenomeno del bracconaggio e favorire la convivenza con le specie di grandi carnivori.

Descrizione generale dell'intervento

Il monitoraggio prevede metodi naturalistici (wolf howling e snow tracking), foto/video trappole e localizzazione radiotelemetrica e satellitare. Sono previste inoltre attività di comunicazione e sensibilizzazione e finalizzate alla riduzione dei conflitti.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Nel 2020 il monitoraggio del lupo proseguirà, come dettagliatamente descritto nella relativa scheda progettuale, in attuazione del contratto che sarà stipulato in seguito alla procedura di evidenza pubblica conclusasi nell'Agosto 2019 per l'affidamento del servizio.

1.1.1.2 CONSERVAZIONE DEI MAMMIFERI IN DIRETTIVA DELL'APPENNINO CENTRALE - MONITORAGGIO DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco, con particolare riferimento al territorio dei Comuni di Ussita e Bolognola e alle possibili aree di nuova colonizzazione.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il progetto vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali del Gran Sasso e Monti della Laga e della Majella. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il progetto generale riguarda l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*); relativamente al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il progetto riguarda quasi esclusivamente il camoscio appenninico, classificato come sottospecie "vulnerabile" nella lista rossa dei mammiferi dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) ed inserito, come specie prioritaria, nell'allegato II di cui alla Direttiva "habitat" 92/43/CEE.

Il camoscio appenninico è stato reintrodotta nel Parco mediante interventi di immissione in natura effettuati dal 2008 al 2014 in attuazione anche del progetto Life "coornata", cofinanziato dall'Unione Europea e realizzato dal settembre 2010 al 31/09/2014. L'obiettivo era quello di assicurare la conservazione del Camoscio appenninico nel lungo termine, attraverso misure coordinate tra i partner anche in attuazione del piano d'azione nazionale redatto nel 2001 dal Ministero dell'Ambiente e dall'I.N.F.S. (ora I.S.P.R.A.). Attualmente la nuova colonia di camoscio appenninico del Parco conta circa 160 individui, prevalentemente concentrati sul massiccio del Monte Bove.

Gli obiettivi generali del progetto, che rappresenta anche la continuazione del citato progetto Life, sono la prosecuzione del monitoraggio biologico e sanitario sulla nuova colonia di camoscio appenninico e la riduzione dei rischi sanitari.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito della Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016 e le relative azioni sono indicate nella scheda tecnica allegata al protocollo d'intesa approvato con D.P. N. 39 del 19/12/2017 e sottoscritto il 09/03/2018. Durante il progetto Life coornata il PNMS ha proseguito gli interventi di reintroduzione già avviati dal 2008, al fine del raggiungimento della Popolazione Minima Vitale (MVP), valutato in 30 individui immessi, nonché le attività di monitoraggio e di prevenzione dei rischi sanitari. In particolare, nell'ambito del progetto Life coornata, sono stati immessi in natura 18 individui di Camoscio appenninico, raggiungendo così in numero di 31 individui complessivamente immessi. Le attività post-life sono proseguite, anche nell'ambito della direttiva "biodiversità" 2015 del Ministero dell'ambiente (contratto rep. n. 843/2016).

Oggi per la conservazione e consolidamento della neo-colonia di Camoscio appenninico nel Parco, il programma di monitoraggio prevede soprattutto attività di controllo e localizzazione visiva, nonché radiotelemetrica e satellitare sugli eventuali animali radiocollari; tale monitoraggio risulta di fondamentale importanza per verificare l'andamento dei nuclei, l'utilizzo dello spazio, nonché per verificare la presenza di eventuali fattori limitanti e di disturbo. A tal fine il monitoraggio comprende la raccolta di dati sulle attività turistico-ricreative e zootecniche. Particolare attenzione verrà posta sulla individuazione di eventuali nuove aree di colonizzazione. Le attività gestionali riguardano anche la gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche con il coinvolgimento dei portatori di interesse. Sono inoltre previste azioni per la valutazione e il miglioramento della qualità del pascolo e la prevenzione dei rischi sanitari.

Strettamente connesso a tale progetto è la gestione dell'Area faunistica del Camoscio appenninico a Bolognola.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Si prevede la prosecuzione delle attività svolte nell'ambito del contratto Rep. n. 915/2018 (DD n. 326/2018) con decorrenza dal 10/07/2018 al 09/07/2020.

In particolare dovrà proseguire il programma di monitoraggio come precedentemente descritto. Dovrà inoltre essere realizzata una sessione estiva di censimento con la collaborazione del Reparto Carabinieri Forestali del Parco e il coinvolgimento di volontari. Proseguiranno le attività di gestione delle attività turistico-ricreative e zootecniche, nonché di prevenzione dei rischi sanitari mediante programmi speciali di profilassi e miglioramento della gestione sanitaria degli animali domestici sintopici, approvato con D.D. n.

327 del 28/06/2018. Inoltre è previsto l'eventuale rilascio in natura di animali ospitati nell'area faunistica di Bolognola, a cui verrà applicato il radiocollare GPS.

Le attività di controllo e monitoraggio saranno effettuate costantemente per l'intero anno, con maggiore intensità nelle fasi di maggiore importanza come quello primaverile/estivo dei parti e di maggiore frequentazione turistica.

Importo dell'intervento

Le attività nell'ambito del contratto Rep. n. 915/2018 sono coperte fino al 09/07/2020 con i fondi di cui alle direttive "biodiversità" del MATTM prot. n. 15956 del 27/07/2016 e prot. n. 24444 del 17/10/2017 impegnati al Cap. 11190 RR/PP. Per la prosecuzione successivamente al 09/07/2019 si rende necessaria la somma di **€ 20.000,00**, da imputare al **Cap. 11200**.

1.1.1.3 PROGETTO PER LA GESTIONE DEL CINGHIALE NEI PARCHI NAZIONALI

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali della Majella, dell'Alta Murgia, del Gargano e del Circeo. Il progetto vede anche la collaborazione del Reparto Carabinieri "Parco Nazionale Monti Sibillini".

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito delle proprie finalità e competenze il Parco attua operazioni di monitoraggio, gestione e controllo del Cinghiale al fine di ricomporre gli squilibri ecologici e di contenere i danni arrecati agli agro ecosistemi. Tali attività sono svolte nell'ambito di Piani di gestione redatti ai sensi dell'art. 2 del Regolamento del prelievo selettivo del Cinghiale, nel rispetto della L. n.394/91 e del D.M. del 03/02/1990, nonché in coerenza con le "linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette", pubblicate nel 2010 dall'ISPRA e dal Ministero dell'Ambiente, e tenendo conto delle precedenti esperienze. I Piani sono approvati dal CD e sottoposti al parere dell'ISPRA. Con DCD n. 47 del 12/10/2015 è stato approvato il "Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e di monitoraggio del Capriolo (2016 – 2020)", i cui obiettivi generali del sono i seguenti:

- la prevenzione degli squilibri ecologici, in particolare nei confronti di habitat e specie (animali e vegetali) rari e di interesse comunitario e conservazionistico e degli "agro-sistemi";
- la riduzione dei danni alle colture;
- la conservazione di una popolazione di Cinghiale ben strutturata e adeguata a ricoprire il ruolo ecologico della specie negli ecosistemi del Parco;
- la riduzione dei conflitti con gli operatori economici e con altri portatori di interessi.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttiva "biodiversità" prot. n. 15956 del 27/07/2016 e n. 24444 del 17/10/2017 e le relative azioni sono indicate nella scheda tecnica allegata al protocollo d'intesa approvato con D.P. N. 39 del 19/12/2017 e sottoscritto il 24/05/2018.

Il Piano quadriennale di gestione del Cinghiale e monitoraggio del Capriolo (2016-2020) prevede, in particolare, l'attuazione delle seguenti attività:

- a. stima quali - quantitativa annuale delle popolazioni di cinghiale e di capriolo, con la collaborazione del personale del Reparto Carabinieri Parco e degli operatori di selezione;
- b. monitoraggio dei danni alle attività agricole, anche mediante l'utilizzo dei dati del Parco e del Reparto Carabinieri Parco relativi alle denunce;
- c. aggiornamento e formazione degli operatori di selezione;
- d. interventi per la prevenzione dei danni alle colture;
- e. controllo numerico della popolazione di Cinghiale mediante interventi di prelievo selettivo tramite catture e abbattimento da appostamento fisso e eventuale girata.

Particolare attenzione verrà posta nell'incremento del prelievo mediante catture e nei sistemi di prevenzione dei danni, con il coinvolgimento degli imprenditori agricoli. A tal fine, e con lo scopo anche di migliorare e valorizzare le fasi di trattamento e destinazione dei capi abbattuti, verranno ricercati specifici finanziamenti, in particolare nell'ambito dei PSR regionali.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

L'attuazione del Piano quadriennale è stata avviata il 12/07/2016 nell'ambito del contratto Rep. n. 851/2016.

Nel 2020 dovrà pertanto essere concluso il terzo anno del Piano e avviato (il 12/07/2019) il quarto anno.

Il Piano quadriennale ha durata di 4 anni e si concluderà l'11/07/2020. Al fine di poter conservare materiale biologico su cui effettuare indagini scientifico-sanitari per il 2020 si intende altresì acquistare almeno 3 congelatori da collocare presso le Stazioni Carabinieri Parco.

Importo dell'intervento

Le attività nell'ambito del contratto Rep. n. 851/2016 sono coperte fino all'11/07/2020 con i fondi di cui alle direttive "biodiversità" del MATTM prot. n. 15956 del 27/07/2016 e prot. n. 24444 del 17/10/2017 impegnati al Cap. 11190 RR/PP. Per la prosecuzione successivamente all'11/07/2020 si rende necessaria la somma di € 20.000,00, da imputare al Cap. 11200.

1.1.1.4 GLI UCCELLI COME INDICATORI DELLA BIODIVERSITÀ: LE COMUNITÀ ORNITICHE DELLE SPECIE PRESENTI NELLA DIRETTIVA "UCCELLI" NEGLI AGRO-ECOSISTEMI

Area geografica d'intervento

Tutto il territorio del Parco con particolare riferimento agli habitat agro-pastorali.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) relativamente al proprio territorio. Il capofila del progetto è il Parco Nazionale del Circeo e vede la partecipazione, oltre che del PNMS, dei Parchi Nazionali dell'Appennino Tosco-Emiliano, del Gran Sasso e Monti della Laga e dell'Arcipelago Toscano.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'obiettivo generale del progetto è quello di descrivere e caratterizzare le diverse tipologie di aree agricole (aree aperte e semi, frutteti, prati pascoli e ambienti ecotonali) presenti nei territori dei parchi aderenti all'azione di sistema e di utilizzare il monitoraggio della fauna ornitica, soprattutto passeriformi, quale bioindicatore di elevata qualità ambientale e funzionalità ecosistemica. Pertanto la finalità è quella di ricavare informazioni di valore più generale rispetto alla distribuzione specifica di un singolo organismo ed offrire una serie di importanti ricadute in termini di conservazione e gestione dell'ambiente naturale, anche in considerazione dell'aspetto legato alla frammentazione ambientale.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto è attuato secondo il protocollo d'intesa, e relativo allegato tecnico, approvato con DP n. 13 del 14/09/2016 e sottoscritto il 27/09/2016, nell'ambito della direttiva del MATTM n. 15956 del 27/07/2016. L'analisi delle comunità ornitiche è effettuata nelle stagioni riproduttive per mezzo del metodo dei transetti lineari senza limite di distanza di rilevamento (Bibby et al. 2000) secondo il piano di campionamento contenuto nella relazione acquisita al prot. n. 2189 del 09/05/2017, il quale si articola in un sistema di 94 transetti ciascuno lungo 500 m. Oltre ai rilievi eseguiti lungo i transetti sono raccolti tutti i contatti nel transetto e nelle aree limitrofe che avvengono fuori dal rilievo standard, con particolare attenzione a specie rare o poco frequenti o comunque di interesse conservazionistico. I dati raccolti sono registrati in un archivio informatizzato (data base relazionale) strutturato e predisposto dal coordinamento scientifico del progetto; è inoltre raccolta documentazione fotografica sul tipo specifico di coltura in atto nei campi che rientrano entro 150 metri dal transetto e sullo stadio di sviluppo vegetativo raggiunto, producendo la relativa mappa delle colture in atto e degli altri ambienti.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Le attività di monitoraggio sono state effettuate nelle stagioni riproduttive 2018 e 2019 nell'ambito del contratto Rep. n. 901 del 04/05/2018, con scadenza il 03/01/2020. Nel 2020 verranno realizzate delle azioni integrative in attuazione del protocollo d'intesa approvato con DD n. 236 del 24/05/2019 e sottoscritto il 9/7/2019.

1.1.1.5 PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE EX-SITU DELLA COTURNICE APPENNINICA

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DAFNE).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nell'ambito del progetto "Monitoraggio della coturnice (*Alectoris graeca graeca*) e della starna (*Perdix perdix*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini", in attuazione del D.D. 530/2015, erano state redatte le "Linee guida gestionali per le popolazioni di coturnice e starna nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". Tra le indicazioni gestionali per la coturnice, data la vulnerabilità della specie a scala nazionale, il DAFNE ha evidenziato l'opportunità di effettuare prelievi di fondatori da destinare ad un progetto di conservazione ex situ della "coturnice Appenninica". A tal fine, è stato costituito di un gruppo di lavoro e partenariato composto da: a) PNMS in qualità di donatore dei fondatori, b) Regione Umbria in qualità di ente pubblico territorialmente competente in materia di conservazione della fauna in qualità di finanziatore, c) Università degli Studi della Tuscia, Dip. DAFNE in qualità di cofinanziatore.

Il progetto, finanziato dalla Regione Umbria con deliberazione di Giunta regionale n.726 del 26/06/2017, ha permesso il continuum delle attività già svolte ed in progress all'interno del PNMS questa volta con "visione" d'area vasta e di Rete Ecologica Umbra. La prevista popolazione di garanzia (ex situ) si inquadra in un piano teso a garantire la conservazione della coturnice appenninica attraverso la produzione di soggetti geneticamente idonei ad essere utilizzati in attività di reintroduzione e restocking, che siano naturalmente precedute dagli interventi necessari a ripristinare una rete ecologica connessa e funzionale, prima a scala locale (PNMS ed Umbria), e poi eventualmente a scala Appenninica.

Pertanto, è obiettivo generale del progetto contribuire alla attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*), approvato con DD n. 207 del 30/06/2017 seguito al parere favorevole dell'ISPRA (protocollo del Parco n. 2809 del 09/06/2017). Per l'attuazione di detto programma risulta indispensabile la prosecuzione del programma di monitoraggio.

Descrizione generale dell'intervento

Il programma di monitoraggio è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del territorio e del mare nell'ambito delle Direttiva "biodiversità" e dal DAFNE ed è complementare al "Progetto di attuazione del programma di conservazione ex-situ della coturnice appenninica (*Alectoris graeca graeca*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini". In particolare, le azioni prevedono: monitoraggio della coturnice nel periodo pre e post riproduttivo; monitoraggio genetico; elaborazione dati; prelievo di uova per costituzione dei fondatori.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Per il 2020 si prevede la prosecuzione delle attività citate, svolte nell'ambito dell'accordo di collaborazione col DAFNE, Rep. n. 54/2018 (DD n. 296/2018) con decorrenza dal 29/06/2018 al 28/06/2020.

Importo dell'intervento

Per la prosecuzione del progetto si rende necessaria la somma di € 10.000,00 , da imputare al **Cap. 11200**

1.1.1.6 PIANO D'AZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT PRIORITARI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SPECIE DI ORCHIDEA SELVATICA

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le principali cause della contrazione della presenza di Orchidee sul territorio sono da attribuire non solo al prelievo diretto di steli o addirittura dell'intera pianta, ma soprattutto alle alterazioni ambientali. Un notevole pericolo alla loro sopravvivenza deriva, infatti, dalla diffusione di coltivazioni agronomiche

moderne, praticate soprattutto in zona pedemontana e collinare, che prevedono l'impiego massiccio di diserbanti e concimi chimici, assolutamente nocivi per le orchidee, ed inoltre, dalle modifiche dell'uso del suolo, dovute ad attività umane, dalla naturale evoluzione verso formazioni boschive dei prati aridi, ambienti particolarmente ricchi di orchidee, e dall'abbandono delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali (sfalcio e pastorizia), con il conseguente aumento di arbusti pionieri, diminuzione di biodiversità e omogeneizzazione del territorio. Il piano, oltre a considerare azioni volte a proteggere gli esemplari di queste specie vegetali e salvaguardare le caratteristiche ambientali favorevoli alla loro presenza, prevede anche iniziative che contribuiscano ad educare la popolazione affinché si proteggano queste specie floristiche dal disturbo antropico e che, nello stesso tempo, concorrano a diffondere la fruizione delle aree di fioritura delle orchidee a fini educativi e turistici, compatibilmente con le attività conservazionistiche.

Descrizione generale dell'intervento

Nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini il progetto verrà declinato alla gestione delle praterie *6210 caratterizzate da "stupenda fioritura di orchidee", attraverso il coinvolgimento dei soggetti che vi conducono abitualmente le tradizionali pratiche agro-pastorali. L'adozione di piani di gestione aziendali o di piani per consorzi di aziende o per aree omogenee è, infatti, indicata tra le misure di conservazione contrattuali dei siti Natura 2000 approvate dal Parco. Nell'ambito di tale attività verranno promosse alcune buone pratiche di gestione delle praterie già sperimentate nel precedente progetto PAR - FSC "conservazione delle praterie alto-montane", oltre a proporre nuove iniziative, come ad esempio la produzione del fiorume mutuando le esperienze positive già svolte in questo settore in alcuni parchi naturali del Nord Italia. La valorizzazione del patrimonio floristico legato alla presenza delle orchidee faciliterà la comprensione dell'importanza delle tradizionali pratiche agricole per il mantenimento di tali ecosistemi di prato-pascolo.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Per il 2020 si prevede l'avvio del progetto, compreso l'espletamento delle procedure per l'affidamento del relativo servizio di attuazione.

1.1.1.7 INDAGINI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA PRESENZA DI ERANNIS ANKERARIA E ROSALIA ALPINA E DELLE SPECIE PRIORITARIE DI INSETTI DI CUI AGLI ALLEGATI DELLA DIRETTIVA "HABITAT"

Area geografica d'intervento

Territorio altomontano del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Tra gli insetti di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE presenti nel territorio del Parco, Rosalia alpina ed altre specie, come *Osmoderma eremita* e *Euplagia quadripunctata*, necessitano di specifiche attività di monitoraggio finalizzate a valutarne lo stato di conservazione ed evidenziare eventuali fattori di minaccia. Per quanto riguarda *Erannis ankeraria*, invece, sebbene attualmente non indicata nei formulari della Rete Natura 2000 del Parco, era in passato segnalata per la ZPS IT5330029 DALLA GOLA DEL FIASTRONE AL MONTE VETTORE; alcune indagini preliminari promosse dalla Regione Marche nel 2016 non hanno dato esito positivo; risulta pertanto necessario effettuare ulteriori indagini finalizzate ad accertarne l'eventuale presenza, come anche richiesto dalla Regione Marche con nota acquisita al prot n. 733 del 05/02/2019, relativa alla riserva scientifica circa la presenza di questo lepidottero nel Sito "IT5330017 - Gola del Fiastrone".

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto si articola nei seguenti obiettivi ed azioni.

- OBIETTIVO 1: ATTIVITA' DI INDAGINE
 - AZIONE 1.1: Raccolta dei dati pregressi sulla presenza delle quattro specie nel territorio del Parco e valutazione dell'idoneità ambientale
 - AZIONE 1.2: Indagini sul campo
 - AZIONE 1.3: Organizzazione dati raccolti
- OBIETTIVO 2: SALVAGUARDIA E CONSERVAZIONE

- AZIONE 2.1: Determinazione dello stato di conservazione delle specie
- AZIONE 2.2: Linee guida per la salvaguardia delle specie e dei loro ambienti
- AZIONE 2.3: Monitoraggio
- OBIETTIVO 3: SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE
 - AZIONE 3.1: Informazione e propaganda

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Per il 2020 si prevede l'avvio del progetto, compreso l'espletamento delle procedure per l'affidamento del relativo servizio di attuazione.

1.1.1.8 MONITORAGGIO DEGLI ANFIBI, DEL ELAPHE QUATUORLINEATA E DELLA VIPERA URSINII

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel territorio del Parco sono censite 16 specie di rettili e 14 di anfibi, la maggior parte delle quali di interesse comunitario di cui alla direttiva 43/92/CEE. Alcune di queste specie sono molto rare e, come nel caso di alcuni anfibi, presenti solo in pochissimi biotopi d'acqua dolce puntiformi e molto vulnerabili, come fontanili o piccole pozze. Tra i rettili, particolare attenzione merita la vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*), specie subendemica presente in Italia solo nell'Appennino centrale e legata agli habitat aperti altomontani, ed il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), grosso colubride molto raro nel Parco. Il progetto ha come obiettivo il monitoraggio delle specie di anfibi e dei principali rettili di interesse comunitario, e, relativamente agli anfibi, si ricollega ai progetti di ripristino di alcuni loro siti riproduttivi, quali i fontanili attuato nel 2018 e 2019 e in programma nell'ambito dei finanziamenti del MATTM destinati all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il progetto riveste pertanto un notevole interesse per la conservazione della biodiversità ma anche per il ripristino di punti d'acqua a servizio della pastorizia e degli escursionisti.

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede attività integrative di monitoraggio degli anfibi nonché indagini sulla presenza e lo status dei principali rettili di interesse comunitario, ed in particolare di *Vipera ursinii* ed *Elaphe quatuorlineata*, nonché attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Per il 2020 si prevede l'avvio del progetto, compreso l'espletamento delle procedure per l'affidamento del relativo servizio di attuazione.

Importo dell'intervento

Per la realizzazione del progetto è stata destinata la somma di € 12.000,00 derivante dalla direttiva del MATTM n.23099 del 16/11/2018.

1.1.1.9 MONITORAGGIO DEL CHIROCEFALO DEL MARCHESONI (*Chirocephalus marchesonii*) E DEL CHIROCEFALO DELLA SIBILLA (*Chirocephalus sibyllae*)

Area geografica d'intervento

Lago di Pilato e laghetto di Palazzo Borghese, nel territorio del Comune di Montemonaco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS).

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

I chirocefali del Marchesoni (*Chirocephalus marchesonii*) e della Sibilla (*Chirocephalus sibyllae*) sono specie animali di straordinario interesse naturalistico in quanto endemiche rispettivamente del lago di Pilato e del laghetto di Palazzo Borghese, piccoli bacini caratterizzati da forti variazioni del livello dell'acqua nei diversi anni e stagioni in relazione all'andamento delle condizioni climatiche; il progetto si propone di effettuare il monitoraggio delle due specie nonché dell'habitat del lago di Pilato, al fine di valutarne lo stato di conservazione e individuare eventuali fattori di rischio e relative misure di conservazione. Il progetto si inserisce nel programma di azioni volte alle indagini geomorfologiche propedeutiche al recupero dei

percorsi del Parco e al monitoraggio degli habitat, a seguito degli eventi sismici 2016, sulla base del finanziamento specificamente accordato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Descrizione generale dell'intervento

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- a) predisposizione di un *quadro conoscitivo*, mediante raccolta degli studi e pubblicazioni pregressi riguardanti il chirocefalo del Marchesoni e l'habitat, anche dal punto di vista idrogeologico e climatico, del lago di Pilato;
- b) *monitoraggio della componente biologica sul campo del lago di Pilato*, relativamente alla caratterizzazione della comunità zooplanctonica, con particolare riferimento all'analisi dell'habitat, della biologia e dello stato di conservazione della specie *Chirocephalus marchesonii*, mediante rilievi visivi ed eventuale raccolta di campioni biologici (individui e uova);
- c) *monitoraggio della componente biologica del laghetto della Sibilla*. L'indagine verterà sulla caratterizzazione della comunità zooplanctonica, con particolare riferimento all'analisi dell'habitat e della biologia della specie *Chirocephalus sibilae*;
- d) *raccolta dati ambientali*, con particolare riferimento a quelli idrogeologici (livello e profondità del lago), idrologici (caratteristiche chimico-fisiche) e climatici del lago di Pilato nel periodo di svolgimento del monitoraggio biologico di cui al precedente punto; i dati idrogeologici potranno essere forniti da altri soggetti;
- e) predisposizione di un *modello ecologico* del lago di Pilato, finalizzato a descrivere lo stato e l'andamento, anche predittivo, della popolazione di chirocefalo del Marchesoni anche in relazione agli eventuali mutamenti ambientali, sulla base dell'analisi dei dati di cui ai precedenti punti;
- f) *descrizione dello stato di conservazione* del chirocefalo del Marchesoni e di eventuali fattori di minaccia;
- g) *redazione di una proposta di linee guida per la conservazione del chirocefalo del Marchesoni*;
- h) *produzione di materiale video e fotografico* riguardante il chirocefalo del Marchesoni e il suo habitat e le attività svolte;
- i) *redazione di un testo a carattere scientifico-divulgativo* sul chirocefalo del Marchesoni e i risultati delle attività svolte.

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Il progetto finanziato dal MATTM si chiude nel novembre 2019. Considerate le forti variazioni ambientali del lago di Pilato e del Laghetto di Palazzo Borghese, dovute soprattutto all'andamento climatico, si ritiene necessario proseguire le attività di monitoraggio anche nel 2020. I dati raccolti saranno inoltre analizzati al fine di stabilire un piano di gestione, da portare all'approvazione del Consiglio Direttivo, dei due laghi che, soprattutto quello di Pilato, sono oggetto di fruizione turistica spesso non rispettosa della eccezionalità e della sensibilità alle perturbazioni dei luoghi.

Importo dell'intervento

Per la prosecuzione del monitoraggio nel 2020 si rende necessaria la somma di **€ 15.000,00**, da imputare al **Cap. 11210**.

Piano d'azione	1.1.2 Progetto LIFE+ STREAM
Obiettivo operativo	Azioni di recupero della specie <i>Salmo Cettii</i> nei corsi d'acqua del Bacino del Mediterraneo

1.1.2.1 Progetto LIFE+ STREAM

Area geografica d'intervento

Corsi d'acqua del Parco.

Soggetto attuatore

Nel territorio di competenza il soggetto attuatore è il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, in qualità di beneficiario associato; il beneficiario coordinatore è il Parco Nazionale della Majella, mentre gli altri beneficiari associati sono: Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, Parco

Nazionale del Pollino, Parco di Montemarcello-Magra-Vara, ISPRA, Agenzia forestale regionale Sardegna (FoReSTAS), Università degli Studi di Perugia, Legambiente, Noesis.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'obiettivo principale del progetto è il recupero e la conservazione della trota mediterranea (*Salmo cettii*, riconducibile a *Salmo macrostigma* di cui alla direttiva 92/43 / CEE, allegato II), il salmonide endemico dell'area mediterranea e unica trota autoctona dell'Italia centromeridionale, protetta dall'habitat Direttiva".

La trota mediterranea è classificata come specie vulnerabile in Europa e, secondo l'Art 17, il suo stato di conservazione è considerato "sfavorevole" in Italia. In particolare il progetto, capitalizzando l'esperienza del progetto LIFE TROTA (LIFE12 / NAT / IT / 000940), mira a progettare e applicare all'intero areale nativo della specie una strategia complessiva per migliorare lo stato di conservazione di *Salmo cettii* attraverso una serie di azioni coordinate volte ad eliminare le fonti di introgressione e migliorare i tassi di introgressione, migliorando altresì la qualità di habitat di acqua dolce e lotta al fenomeno dei ripopolamenti illegali.

L'obiettivo generale può essere diviso in quattro obiettivi specifici:

-Sviluppare e testare una serie di strategie supplementari di conservazione volte a ripristinare la biodiversità genetica della nativa *S. cettii* attraverso l'eliminazione di fonti di introgressione, la pesca selettiva su trote aliene e allevamento di supporto delle popolazioni autoctone;

- Progettare e applicare nelle negli areali di *S.cettii* nativa nelle aree protette un sistema integrato di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'habitat di acqua dolce basato sull'applicazione del deflusso minimo vitale e la riduzione della frammentazione fluviale in conformità con la direttiva quadro sulle acque (2000/60 CE);
- Redigere e applicare le Linee guida per la conservazione e la gestione di *S. cettii* che rappresenteranno il quadro di riferimento principale per le azioni di conservazione delle specie nel suo intero areale nativo;
- Sviluppare una strategia per combattere il fenomeno dei ripopolamenti illegali basato sulla consapevolezza e impegno delle parti interessate, miglioramento del sistema di controllo territoriale e miglioramento della normativa.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente al Parco nazionale dei Monti Sibillini, il progetto si articola nelle seguenti azioni:

A. PREPARATORIE

- A1 AVVIO: istituire le basi legali e tecniche per l'attuazione del progetto;
- A2 PROTOCOLLO OPERATIVO;
- A3 POPOLAZIONE E CARATTERIZZAZIONE DELL'HABITAT;

C. CONSERVAZIONE CONCRETA

- C1 RIPRODUZIONE DI AVANNOTTI PURI SELVATICI;
- C2 STRATEGIE DI CONSERVAZIONE SUPPLEMENTARI: migliorare le condizioni della popolazione nei fiumi con introgressione media;
- C3 RIMOZIONE SPECIE ALIENE;
- C4 MIGLIORAMENTO DELL'HABITAT D'ACQUA;
- C5 LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA CONSERVAZIONE DI *SALMO cettii*;
- C6 CONTRO DEI RIPOPOLAMENTI ILLEGALI;

D. MONITORAGGIO (M 5-51)

- D1 MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL PROGETTO PER VALUTARE L'IMPATTO IN TERMINI DI POPOLAZIONE E STATO DELL'HABITAT;
- D2 MONITORAGGIO SULL'IMPATTO SOCIO-ECONOMICO PER VALUTARE L'IMPATTO SUI COMPORTAMENTI DELLE PARTI INTERESSATE E LOCALI;

E. SENSIBILIZZAZIONE E DISSEMINAZIONE

- E1 COMUNICAZIONE;
- E2 REPLICABILITÀ E TRASFERIBILITÀ;

F. GESTIONE DEL PROGETTO

Azioni e tempi di attuazione per il 2020

Per il 2020 si prevede, in particolare, di attuare le azioni preparatorie A ed avviare le altre azioni.

Importo dell'intervento

Per la parte relativa al Parco Nazionale dei Monti Sibillini il costo complessivo del progetto, per tutto il periodo ammonta a € 568.753,00, di cui € 284.377,00 quale quota parte del Parco e € 284.376,00 quale cofinanziamento della Commissione Europea. La quota di cofinanziamento del Parco comprende il costo del personale interno impegnato nel progetto, per una somma pari a € 208.435,00. Per il 2020 si rende necessaria la somma di **€ 25.941,00**, da imputare al **Cap. 11450**.

Piano d'azione	1.1.3 Gestione aree faunistiche e CRAS
Obiettivo operativo	<i>Gestire le aree faunistiche del Camoscio appenninico di Bolognola e del Centro faunistico di Castelsantangelo sul Nera per finalità di conservazione e didattico-educative; recupero esemplari di fauna selvatica ferita</i>

1.1.3.1 GESTIONE AREE FAUNISTICHE E CRAS

Area geografica d'intervento

Comuni di Bolognola e Castelsantangelo sul Nera.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini (PNMS) e Comune di Castelsantangelo sul Nera.

Obiettivi dell'intervento

AREA FAUNISTICA DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Mantenimento di individui di camoscio appenninico in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività di riproduzione programmata e coordinata con le altre aree faunistiche al fine di incrementare la variabilità genetica della popolazione di Camoscio appenninico;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Camoscio appenninico in natura.

CENTRO FAUNISTICO DEL CERVO E C.R.A.S.

Mantenimento di individui di Cervo in condizioni di semi-libertà al fine del conseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- produzione di individui idonei ad essere immessi in natura al fine di completare il programma di reintroduzione;
- attività didattiche, di informazione e sensibilizzazione anche al fine della riduzione dei fattori di disturbo dei confronti della neocolonia di Cervo in natura;
- mantenimento, cura e recupero (anche al fine della reimmissione in natura) di individui appartenenti a specie faunistiche selvatiche ritrovati feriti, malati o debilitati.

Azioni da avviare:

1. Area faunistica del Camoscio Appenninico:

La gestione è stata affidata nel 2016 con una durata triennale e scadenza nel febbraio 2020. Le somme vengono impegnate per ogni anno di competenza nel relativo bilancio.

Per il 2020 si dovrà provvedere alla gara per la definizione del nuovo gestore ed è prevista al **Cap. 5330**, una somma totale di **€ 30.000**.

2. Area faunistica del Cervo e Cras:

È stata approvata dal Consiglio Direttivo una bozza di Convenzione da stipulare con il Comune di Castelsantangelo sul Nera per far gestire direttamente al Parco l'area. Al momento la convenzione non è stata ancora firmata; di fatto gli animali presenti all'epoca del sisma del 2016 sono stati trasferiti, tutti tranne il lupo Merlino, presso altre strutture di Marche e Umbria in quanto il sito stesso interessato da cadute di materiale lapideo, che aveva ucciso in occasione del sisma alcuni animali. Il comune è già in possesso di un progetto di messa in sicurezza dei costoni rocciosi donato benevolmente da tecnici qualificati. Si prevede quindi di riprendere la gestione in una fase avanzata del 2020 per cui al momento si

ritiene sufficiente lo stanziamento di un terzo dell'impegno annuale di 30.000 euro per l'affidamento della gestione del centro. Nel frattempo la gestione dell'alimentazione del lupo Merlino, e di due camosci sopravvenuti quest'anno, è a carico diretto del personale del parco.
Per il 2020 è quindi prevista al **Cap. 5330**, una somma totale di **€ 10.000,00**.

Piano d'azione	1.1.4 Danni da fauna: misure di prevenzione e indennizzi
Obiettivo operativo	<i>Riduzione dei danni alla zootecnia e all'agricoltura e mitigazione dei conflitti</i>

1.1.4.1 DANNI DA FAUNA: MISURE DI PREVENZIONE E INDENNIZZI

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale dell'intervento e obiettivi

Il perseguimento degli obiettivi di tutela della fauna è legato anche alla prevenzione e alla riduzione dei conflitti con le attività agro-silvo-pastorali. Nel territorio del Parco, tali conflitti sono principalmente riconducibili ai danni arrecati dal Cinghiale alle colture e in minima parte ai danni arrecati dal Lupo al patrimonio zootecnico. La prevenzione dei danni da fauna, infine, contribuisce a limitare l'entità degli indennizzi liquidati dal Parco ai sensi dell'art. 15 della L. n. 394/1991.

Per quanto concerne le attività di accertamento dei danni, oltre a continuare la stretta collaborazione con i Carabinieri Reparto Parco, fino al 31/12/2020 le perizie saranno svolte dal personale del parco qualificato con la laurea in Agraria e inquadrato nella categoria C, e non si farà ricorso quindi ad un supporto esterno di personale specializzato.

Relativamente ai danni arrecati dai cinghiali, il nuovo piano quadriennale di gestione del Cinghiale, come specificato nell'apposita scheda, dovrà, tra l'altro, approfondire i metodi di prevenzione dei danni.

Per il 2020 il risparmio derivato dal mancato utilizzo di prestazioni professionali esterne per le perizie potrà essere utilizzato per finanziare bandi da approvare in Consiglio Direttivo per il cofinanziamento di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Azioni da avviare

Interventi per la realizzazione di sistemi di prevenzione dei danni arrecati dai grandi carnivori e dai cinghiali, con particolare riferimento a recinzioni fisse (in particolare per bovini ed equini) o elettrificate.

Tempi di attuazione del progetto

Anno 2020.

Importo dell'intervento

Cap. 5030 € 210.000 in totale di cui per indennizzo danni **€ 170.000,00**, e **€ 40.000,00** euro da destinare ad interventi di prevenzione dei danni.

Piano d'azione	1.1.5 Gestione e controllo delle attività turistico – ricreative
Obiettivo operativo	<i>Ridurre l'impatto delle attività turistico-ricreative con particolare riferimento alle aree critiche</i>

1.1.5.1 ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI VISITATORI NELLE AREE CRITICHE

Area geografica d'intervento: Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lake Rosse.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

La promozione di forme di fruizione sostenibile del Parco rappresenta un tema fondamentale per la conservazione delle risorse naturali e, allo stesso tempo, per la valorizzazione turistica e socio-economica del territorio. Situazioni “critiche” in relazione alla sensibilità ambientale e alla notevole presenza di visitatori, in particolare durante i mesi estivi si registrano in diverse aree come Infernaccio, Lago di Pilato, Monte Bove, Pian Grande di Castelluccio, Forca di Presta, Lago del Fiastrone – Lama Rosse. Gli eventi sismici del 2016 hanno provocato instabilità geologiche, a cui si aggiungono fenomeni di dissesto idrogeologico, che hanno inciso fortemente sulla rete viaria e sentieristica. Tale situazione, connessa agli interventi di ripristino attivati rende continuamente mutevole la fruizione di diverse aree rendendo ancor più necessaria hanno tra l'altro determinato chiusure di alcuni percorsi e di strade di transito, determinando la necessità di un'azione di informazione in loco diretta ai fruitori. Proprio in considerazione dell'evoluzione dello stato di fruibilità del territorio, potranno eventualmente essere individuate altre aree critiche. Potrebbero essere individuate altre aree in cui risulti necessario effettuare monitoraggio e sensibilizzazione in relazione all'utilizzazione da parte di specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico, quali il Lupo, l'Orso, il Cervo e il Camoscio appenninico. In particolare, le misure adottate per la tutela della neocolonia di Camoscio appenninico dovranno essere verificate ed eventualmente adeguate sulla base dell'andamento della stessa colonia e di altre valutazioni.

Descrizione generale dell'intervento

Per quanto sopra, nel 2020 verranno pertanto effettuate, con modalità analoghe agli scorsi anni, le attività di monitoraggio e informazione nelle aree critiche individuate, finalizzate a:

- a) monitorare l'entità e la qualità delle attività turistico - ricreative individuando eventuali fattori di degrado o di rischio per l'ambiente e per le specie faunistiche di rilevante interesse conservazionistico;
- b) informare e sensibilizzare i visitatori circa i valori e le fragilità ambientali dei luoghi visitati, sulle norme del Parco e sul comportamento idoneo a garantire la compatibilità delle attività turistico-ricreative con le esigenze di conservazione, nonché sulla reale fruibilità delle aree.

Tempi di attuazione

periodo estivo 2020.

Importo (previsionale da ridefinire in fase di attuazione)

Cap. 5140 € 25.000,00.

1.1.5.2 PIANO DEI PERCORSI ALPINISTICI NEL PARCO

Soggetto attuatore

Parco, Collegio Regionale Marche delle Guide Alpine e degli AMM.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

L'intento progettuale è quello di definire un Piano dei percorsi alpinistici nel Parco ed avviare contestualmente degli interventi pilota, consistenti nella realizzazione di tre percorsi, con lo scopo di promuovere tali attività in forme compatibili con le esigenze di conservazione ambientale.

Descrizione generale dell'intervento

Il Parco ha presentato istanza alla Regione Marche per l'accesso AI FINANZIAMENTI POR FESR - SOTTO AZIONE N°17.1.3.D.2 - *I PARCHI DELLE MARCHE: UN PATRIMONIO NATURALISTICO PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE, ACCESSIBILE E DI QUALITÀ*, presentando il PIANO DEI PERCORSI ALPINISTICI DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI, approvato con DCD n. 43/2018 Il progetto, la cui attuazione è subordinata alla concessione, da parte della Regione Marche, del finanziamento richiesto di € 35.000 prevede più fasi attraverso cui giungere alla redazione di un Piano dei percorsi alpinistici. Sulla base delle analisi dei luoghi in cui è possibile realizzare percorsi alpinistici, la cui realizzazione sarà contestata e delle valutazioni di compatibilità rispetto alle esigenze di tutela verrà effettuata una mappatura comunque regolamentata dalla normativa vigente. Il progetto prevede altresì la realizzazione di tre azioni pilota consistenti nella realizzazione, messa in sicurezza e manutenzione ordinaria e straordinaria di tre itinerari di Arrampicata Sportiva e alpinismo all'interno del territorio del Parco:

- 1 – Falesia di Collina (Montemonaco);
- 2 – Sentiero Attrezzato delle Capre;
- 3 – Ferrata del Pizzo Berro.

Tempi di attuazione

Attuazione del progetto nel caso sia finanziato dalla regione Marche.

Importi relativi all'intervento

€ 35.000,00 da fondi Regione Marche.

Obiettivo strategico 1.2 Tutela e Gestione del Territorio e del Paesaggio

Piano d'azione	1.2.1 Piano per il Parco
Obiettivo operativo	<i>Definizione dei pareri sulle osservazioni al PP (CD35/10) e trasmissione alle Regioni per proseguo iter di approvazione</i>

1.2.1.1 PIANO PER IL PARCO

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Esame osservazioni al piano per il parco e Screening del Piano per il Parco

Nel 2017 è giunta a conclusione la prima istruttoria delle osservazioni sulla base dei criteri già definiti dal Consiglio Direttivo. Le istruttorie delle osservazioni sono state messe a disposizione dei Sindaci e degli uffici tecnici dei Comuni del Parco, anche in seguito ad apposite convocazioni della Comunità del Parco, in cui si è pure discusso della opportunità di rivedere il piano del parco in seguito alla occorrenza degli eventi sismici, senza tuttavia arrivare a una decisione di questo tenore. Nonostante le ripetute convocazioni dei comuni, sia nel 2018 sia nel 2019, per la discussione delle osservazioni, sono stati pochissimi i comuni che di fatto si sono resi disponibili per discutere norme, perimetrazioni, zonazioni e osservazioni, lasciando trapelare di fatto in qualche caso un disinteresse sulla questione e una volontà di non pervenire alla approvazione del Piano in tempi brevi. Gli uffici hanno predisposto da tempo il materiale per l'esame e l'approvazione degli esiti delle osservazioni al Piano, atto conclusivo dell'iter del Piano da svolgere presso il Parco. Gli uffici dell'ente sono in attesa della convocazione del Consiglio Direttivo con lo specifico punto all'ordine del giorno, considerato che comunque le ventilate ipotesi di revisione totale del Piano non si sono concretizzate in un deliberato della Comunità del Parco o dello stesso Consiglio Direttivo. L'esito dell'esame delle osservazioni dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo sarà trasmesso alle Regioni Umbria e Marche per la adozione del piano. Le osservazioni al piano e il relativo parere del Parco saranno inoltre integrate nello studio di Screening per la valutazione di incidenza, che sarà inviato alle Regioni, comprensivo del censimento e della georeferenziazione dei siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario direttiva uccelli, già pronto.

Non sono previsti importi a bilancio per lo sviluppo di questo obiettivo

Piano d'azione	1.2.2 Verifica della compatibilità normativa di opere e/o interventi
Obiettivo operativo	<i>Controllo e valutazione di compatibilità ambientale di piani, opere e attività (azioni: nulla osta, pareri, autorizzazioni, condoni edilizi, ...)</i>

1.2.2.1 VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ NORMATIVA DI OPERE E/O INTERVENTI

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Anche se non trova riscontro in una voce di Bilancio, merita di essere menzionata in questa relazione l'attività relativa alla verifica della compatibilità ambientale delle opere e interventi realizzati nel territorio dell'area protetta, che impegnano in modo significativo il personale tecnico dell'Ente. Tali attività riguardano, principalmente:

- rilascio dei Nulla Osta/autorizzazioni/pareri per Conferenze dei servizi nel rispetto delle misure di salvaguardia del PNMS (DM 03.02.1990, DPR 06.08.1993 art.11, c.3 L.394/91 e s.m.i.) relative sia a singoli interventi ed opere (captazioni, derivazioni, opere stradali, ecc.) o riguardanti atti di pianificazione generale o di settore (nuovi PRG, varianti ai PRG, varianti PTC, ecc.);

- valutazione di incidenza ambientale (art.5 DPR 357/97 e s.m.i.) di piani ed interventi per tutto il territorio del PNMS in quanto sia la Regione Marche che la Regione Umbria, hanno delegato tali adempimenti a questo Ente;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e delle relative Leggi Regionali di attuazione, nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- partecipazione, quale SCA (soggetto competenze ambientali) alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sui piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente (D. Lgs.152/2006 e s.m.i.) nonché l'espressione dei relativi pareri/nulla osta di competenza;
- pareri sulle pratiche oggetto di condono edilizio - straordinario (L.47/1985, art.32 e s.m.i.);
- pareri sulle autorizzazioni paesaggistiche che vengono rilasciate dalle autorità competenti nel rispetto dell'art.146, c.11 del D.Lgs. 42/2004 n.42 e s.m.i.;
- autorizzazioni relative allo svolgimento di attività sportive e turistico ricreative come da disciplinare:
- autorizzazioni per riprese fotografiche-cinematografiche a fini pubblicitari;
- autorizzazioni per le attività di sorvolo, rispetto alle quali si sta verificando un significativo incremento delle istanze, sia per le attività relative al sisma 2016 sia per l'uso sempre più frequente degli APR per operazioni specializzate;
- verifica delle DIA forestali e rilascio di Nulla Osta per tagli forestali superiori ai parametri previsti dal *Disciplinare di procedura semplificata per il rilascio del nulla osta e per le valutazioni di incidenza negli interventi forestali* (Approvato con D.C.D. N. 35 del 17/12/2012);
- partecipazione, quale Parco Nazionale alla Conferenza Permanente e alle Conferenze Regionali ex art.6 L. 45/2017.

Piano d'azione	1.2.3 Altri piani e regolamenti
Obiettivo operativo	<i>Attuare le misure previste e migliorare l'efficacia degli altri strumenti di regolamentazione e pianificazione, con particolare riferimento al Piano antincendio;</i>

1.2.3.1. ATTIVITÀ ANTINCENDIO

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Attuazione delle ordinarie attività finalizzate alla prevenzione e controllo degli incendi attivate in collaborazione con il reparto dei Carabinieri per il Parco e i Vigili del Fuoco. Nel 2019 il Parco si è dotato del nuovo Piano AIB con durata quinquennale 2019-2023, che è stato consegnato al MATTM e già sono state forniti al MATTM stesso le richieste di chiarimento e integrazioni sullo stesso per cui il Parco è in attesa della sua approvazione definitiva. Su questa base saranno poi specificati i relativi piani annuali e la loro attuazione, per le relative attività di competenza del Parco stesso e previste nel piano, dei Carabinieri Reparto Parco e dei Vigili del Fuoco. Va citato che il piano si conforma alle novità normative che demandano la lotta attiva ai Vigili del Fuoco e al fatto che il piano AIB del Parco deve essere integrato nei Piani AIB delle regioni Umbria e Marche per la sua attuazione.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Attuazione del piano AIB.

Azioni da avviare

Attività di previsione e controllo incendi boschivi.

Tempi di attuazione del progetto

1 anno.

Importo per le attività di competenza del Parco

Cap. 5410 € 10.000,00.

Piano d'azione	1.2.4 Piano Operativo Sorveglianza
Obiettivo operativo	Verifica rispetto leggi e regolamenti e ausilio tecnico/amministrativo dei Carabinieri per il Parco

1.2.4.1. PIANO OPERATIVO SORVEGLIANZA

Descrizione dell'intervento e obiettivi

Il DPCM del 5 luglio 2002 prevede la necessità di un piano operativo al fine di individuare le priorità degli interventi tecnici da realizzarsi dal Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il Piano è predisposto dal Parco in collaborazione con il funzionario responsabile del Reparto.

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Reparto Carabinieri per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Pianificare le attività che il Reparto svolge per conto del Parco, individuare le priorità degli interventi tecnici.

Descrizione generale dell'intervento

Si provvederà a definire un progetto operativo sulla base delle indicazioni normative (DPCM 2002 e linee guida del Ministero dell'Ambiente). Si avrà conoscenza della struttura organizzativa del personale del Reparto Carabinieri, e dell'attività che viene svolta dall'organismo di sorveglianza. Si evidenzieranno le risorse strumentali e gli adempimenti che vengono svolti anche per conto del Parco nonché le priorità degli interventi tecnici.

Azioni da avviare

Redazione del piano Operativo. Il piano, come le versioni precedenti sarà realizzato dal Direttore in collaborazione con il Comandante del Reparto Carabinieri Parco.

Tempi di attuazione del progetto

2 mesi per la redazione del piano, tutto il 2020 per la sua implementazione.

Importo dell'intervento

Cap. 5550 € 97.000,00.

Area 2 - Attività economiche tradizionali e turismo

Il Parco è impegnato nella promozione di politiche volte allo sviluppo sostenibile dell'area protetta, compatibilmente con il prioritario obiettivo di conservazione dell'ambiente e della natura. In quest'ottica il turismo sostenibile rappresenta una delle soluzioni per conciliare lo sviluppo economico con la conservazione dell'ambiente.

Il sisma del 24 agosto 2016 ha determinato una brusca destabilizzazione del Sistema turistico così come strutturato in questi anni. Il sisma ha infatti causato sia ingenti danni materiali sia una forte ripercussione negativa sull'attrattività, che fortunatamente si sta già dissolvendo con una ripresa delle attività turistiche giornaliere e con il ripristino delle attività ricettive che hanno potuto fruire di finanziamenti privati o donazioni. Ancora ad oggi si rileva comunque l'inagibilità di molte strutture ricettive, di strutture strategiche del sistema di Fruizione del parco (sebbene siano state avviate e in parte completate alcune delocalizzazioni), di molti beni architettonici e di interi centri storici, solo alcuni dei quali stanno tornando via via accessibili.

In questo contesto gioca un ruolo fondamentale la programmazione legata al rinnovo della CETS, il cui iter è stato concluso nel dicembre. Grazie all'ampia partecipazione degli attori pubblici e privati del territorio la strategia e piano di azioni per il quinquennio 2018-2022 elaborati rappresentano uno strumento di pianificazione di straordinaria importanza da cui si attende un nuovo approccio allo sviluppo turistico sostenibile del territorio.

Di seguito sono illustrate, le azioni previste per il 2019, in coerenza con i suddetti strumenti di pianificazione.

Obiettivo strategico 2.1 Sviluppo e promozione del turismo sostenibile

ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONI 2018-2020 IN ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Area geografica d'intervento

Intero Territorio del Parco

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

A dicembre 2018 si è concluso l'iter per il rinnovo dell'adesione del Parco alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, con la trasmissione ad Europarc Federation della documentazione per il rinnovo a cui ha fatto seguito nel marzo 2019 la visita di verifica. Il Parco è dunque nuovamente dotato del nuovo piano strategico 2018-2022. Obiettivo dell'intervento per l'anno 2019 è l'attuazione delle azioni previste nel piano di azioni

Descrizione generale dell'intervento

Si prevede di attuare le attività previste nel Piano per l'anno 2019, le cui azioni sono di seguito descritte.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi

Gli importi relativi all'intervento vengono riportati nelle schede delle singole azioni.

Piano d'Azione	2.1.1. Gestione del processo CETS
Obiettivo operativo	<i>Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità</i>

2.1.1.1 FORUM PERMANENTE PER L'ATTUAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'intervento è mantenere viva l'attività del Forum permanente, rappresentativo degli attori del turismo presenti sul territorio, in modo che si rafforzi il suo ruolo di luogo privilegiato per lo scambio di idee e competenze, ma anche occasione di sviluppo di collaborazioni tra i vari operatori. È proprio il Forum che rappresenta lo strumento principale per implementare l'integrazione del "Sistema Sibillini".

Descrizione generale dell'intervento

Sono previste nel corso dell'anno Assemblee plenarie, oltre a varie riunioni dei Tavoli di lavoro già costituiti o da costituirsi in relazione a specifiche esigenze subentranti.

Azioni previste per il 2020

- a. revisione e eventuale modifica del regolamento per il funzionamento del Forum;
- b. aggiornamento continuo della mappa dei potenziali attori,
- c. incentivazione dell'adesione al forum azioni di comunicazione mirate al coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders).

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento: Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

2.1.1.2 FASE II DELLA CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Concludere l'iter per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea del turismo sostenibile, con l'adesione alla CETS da parte degli operatori turistici interessati, in possesso dei requisiti prescritti.

Descrizione generale dell'intervento

Nel corso del 2019 sono state avviate alcune azioni propedeutiche all'avvio dell'iter formale per l'adozione della Seconda Parte della Carta Europea. Nel 2020 si intende concludere l'iter di adesione alla fase II che deve essere effettuata secondo la metodologia italiana approvata da Federparchi Europarc Italia e adottata da Europarc Federation.

Azioni previste per il 2020

Le azioni previste sono:

l'acquisizione dell'accordo del Forum di Turismo Sostenibile per poter implementare la Fase II della CETS all'interno dell'area naturale protetta.

La predisposizione della documentazione necessaria all'implementazione del processo di adesione del Parco, da sottoporre a Federparchi- Europarc Italia

Il coinvolgimento diretto delle imprese interessate e l'acquisizione delle loro candidature

La presentazione a EUROPARC Federation del dossier per il riconoscimento che avviene, mediante l'intermediazione di Federparchi-Europarc Italia, previa visita alle imprese di un verificatore accreditato

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

cap. 5110 € 2.000,00

2.1.1.3 OSSERVATORIO SUL TURISMO E MONITORAGGIO DEL PROCESSO CETS

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Monitorare le dinamiche del turismo nel Parco ed aumentare la conoscenza dei visitatori attuali e potenziali. Monitorare l'intero processo CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Si intende mantenere le attività dell'Osservatorio garantendo il flusso documentale dei dati e degli elaborati necessari a costruire e mantenere un quadro aggiornato della domanda e dell'offerta e il relativo andamento nel territorio del Parco, nonché monitorare le tendenze generali del mercato turistico attraverso l'acquisizione della documentazione di settore disponibile. In particolare, anche nel 2020 si provvederà pertanto all'acquisizione dei dati sui flussi turistici nel Parco ed all'elaborazione statistica e all'analisi delle informazioni.

Principale compito dell'osservatorio sarà comunque monitorare le attività connesse alla CETS, quindi alimentare i fascicoli e aggiornare i dati relativi agli indicatori previsti nel piano delle azioni.

Azioni previste per il 2020

Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali. Monitoraggio dell'attuazione della CETS.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

2.1.1.4 ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Area geografica d'intervento

Intero territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Il Parco partecipa all'associazione Federparchi e ad alcune società che, coerentemente con le finalità istituzionali, sono propedeutiche alla realizzazione di azioni di valorizzazione e promozione del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Per il 2019 si prevede il rinnovo delle quote esistenti ai seguenti enti ed associazioni, ai costi sotto elencati: Associazione GAL Sibillini Umbria e Federparchi – Comprensivo della quota di adesione a Europarc Federation per complessivi € 9.000,00.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importo totale

cap. 4650 € 7.000,00

cap. 5010 € 2.000,00.

2.1.1.5 ATTUAZIONE PROGETTI ATTIVATI IN PARTENARIATO CON ALTRI SOGGETTI

Area geografica d'intervento

Territorio dei Comuni di Amandola, di Norcia e di Preci.

Soggetto attuatore

Soggetti titolari delle azioni e Parco Nazionale dei Monti Sibillini in qualità di partner.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la partecipazione degli attori pubblici e privati per confluire in una politica turistica "unitaria" fondata sulla sostenibilità: Attuare i progetti avviati in partenariato con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2018 il Parco ha aderito in qualità di partner a vari progetti, di durata pluriennale la cui prosecuzione interesserà anche l'anno 2020. In particolare il Parco ha aderito ai seguenti progetti:

- Il tartufo dei Sibillini- Soggetto capofila Comune di Amandola;
- circuito escursionistico Valnerina Soggetto capofila AS GAIA.

Azioni previste per il 2020

- Completamento attività di competenza del parco in qualità di partner;
- Rendicontazione delle attività di cui al punto precedente
- Raccolta ed elaborazione di dati ed informazioni ufficiali per il monitoraggio CETS.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

Non sono previsti costi, se non quelli riconducibili al tempo lavoro del personale dipendente impiegato.

Obiettivo strategico 2.2 Ripresa del Sistema turistico locale

L'obiettivo operativo è riconducibile all'attuazione degli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco, o detenuti a vario titolo, e della rete sentieristica gestita dal Parco. Gli interventi da effettuare, necessari per una corretta manutenzione degli immobili e della rete sentieristica del Parco sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio.

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto.

Al raggiungimento di questo obiettivo strategico, individuato nella strategia e nel Piano delle Azioni della CETS, concorrono altresì una serie di azioni e interventi la cui attuazione è competenza, oltre che del Parco, di altri soggetti pubblici e privati finalizzati al ripristino del sistema delle infrastrutture, delle strutture ricettive e dei servizi per i visitatori.

Piano d'azione	2.2.1 Interventi per la manutenzione, il miglioramento e il monitoraggio della rete sentieristica e del sistema di fruizione del Parco
Obiettivo operativo	<i>Interventi di monitoraggio/manutenzione e valorizzazione della rete di fruizione sentieristica, realizzata con fondi finanziati dal Ministero dell'Ambiente (17 sentieri trekking e n.15 percorsi bicicletta (MB), nonché della rete dei "sentieri storici" del P.N.M.S.</i>

Il Parco ha sviluppato, sin dalla sua istituzione, un articolato sistema di "reti di sentieri" che a maggior ragione dopo il terremoto necessita di interventi di monitoraggio, manutenzione e segnatura. In particolare si fa riferimento ai seguenti percorsi: 17 itinerari escursionistici – 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco. Nel Luglio 2017 è stata effettuata una ricognizione generale dello stato di itinerari escursionistici, GAS e sentieri natura, effettuata dal collegio regionale delle Marche delle guide alpine in base alla quale sono stati chiusi al pubblico tratti di percorsi che presentano caratteristiche di pericolosità e di impercorribilità. All'epoca sono stati quindi chiusi al pubblico circa 53 km dei 187 km dei sentieri E1, E2, ...E17 (corrispondenti a circa il 28%), circa 6 km 124 km del Grande Anello dei Sibillini (corrispondenti a circa il 5%), circa 5,5 km 74 km dei sentieri Natura (corrispondenti a circa il 7%). Con l'implementazione di monitoraggi più specifici realizzati da ISPRA o dal personale tecnico del parco alcuni di questi tratti sono stati riaperti.

I fondi attualmente a disposizione, e sostanzialmente dovuti agli avanzi di amministrazione non permettono di realizzare interventi di ripristino della fruibilità che richiedono ingenti finanziamenti in conto capitale. Di fatto sono state inviate alla regione Marche e alla regione Umbria, in quanto subcommissari di governo per il terremoto, le schede relative ai costi presunti del ripristino degli immobili del parco, sulla base delle schede AEDES di rilevamento dei danni del terremoto. Tuttavia al momento sono stati finanziati solo i lavori di ripristino dei Rifugi di Cupi e di Colle e comunque di questi due interventi non è stato definito ancora il soggetto attuatore, che inizialmente era stato individuato nell'Agenzia del Demanio, sebbene l'ente proprietario sia Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Per quanto riguarda i sentieri e i percorsi per ciclabili ci si potrebbe avvalere della previsione normativa sulle infrastrutture ambientali della legge 7 aprile 2017, n. 45 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, che prevede specificatamente che "nel programma delle infrastrutture ambientali è compreso il ripristino della sentieristica nelle aree protette, nonché il recupero e l'implementazione degli itinerari ciclabili e pedonali di turismo lento nelle aree". Ma proprio per sbloccare questi fondi si ritiene necessario predisporre una specifica progettazione per definire i relativi fabbisogni finanziari.

Sui "sentieri storici", che non fanno parte della strategia di fruizione del parco e la cui manutenzione e segnaletica non viene assicurata da questo Ente, al fine di preservare dal progressivo deterioramento e dall'eventuale perdita dei tracciati fisici e del loro significato storico e culturale, è in corso una serie di interventi di volontariato dei gruppi regionali del CAI Marche e Umbria per la manutenzione della segnaletica orizzontale (bandierine di vernice b/r) ed il monitoraggio sullo stato di degrado. Tuttavia è bene precisare che ciò non garantisce la percorribilità e/o la sicurezza dell'escursionista che dovrà preventivamente e personalmente informarsi e cautelarsi riguardo l'effettiva praticabilità e agibilità dei sentieri stessi.

Per i 15 percorsi ciclabili (di cui denominato "Grande Anello Bike") il cui soggetto responsabile è il parco, si è contattata la rete delle associazioni bike che esplicano l'attività nel parco per implementare una collaborazione finalizzata al monitoraggio e alla segnaletica di tali itinerari bike.

2.2.1.1 INDAGINI GEOMORFOLOGICHE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLA FRUIZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini- ISPRA.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

A seguito degli eventi sismici del 2016 e 2017 si sono verificate significative modifiche geomorfologiche per effetto dell'innesco o della riattivazione di fenomeni franosi che hanno compromesso la percorribilità di parte dei percorsi escursionistici del Parco e determinando un aumento delle condizioni di rischio per instabilità dei versanti. Dando seguito alle determinazioni di cui alla DCD n.24 del 27.10.2017, è stato quindi formalizzato e avviato un progetto con l'ISPRA, del valore complessivo di € 110.00,00.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni

AZIONE 1: Aggiornamento e strutturazione del quadro conoscitivo relativo ai fenomeni erosivi e da frana e alle modifiche e alterazioni delle condizioni di circolazione idrica sotterranea a seguito degli eventi sismici

AZIONE 2: Valutazione delle condizioni di pericolosità da frana e, in generale, da fenomeni erosivi e di dissesto, lungo i sentieri e le aree di versante immediatamente prossime ai sentieri, per effetto dell'innesco o della riattivazione di fenomeni franosi a seguito degli eventi sismici verificatisi nel periodo agosto 2016 – gennaio 2017. Definizione di linee guida da utilizzare per la progettazione di interventi di manutenzione dei sentieri

Azione 3: Studio delle principali modifiche delle condizioni idrogeologiche di sorgenti e corsi d'acqua verificatisi nel territorio del Parco, a seguito degli eventi sismici del periodo agosto 2016 – marzo 2017.

Azioni previste per il 2020

Nel 2020 proseguiranno le attività già avviate secondo le modalità e la Tempi di attuazione stabilite nella convenzione stipulata tra il Parco e l'ISPRA. Si provvederà altresì all'erogazione all'ISPRA del cofinanziamento conformemente alla predisposizione delle relazioni e della documentazione fornita.

Tempi di attuazione

Conclusione entro l'8.05.2020.

Importo dell'intervento

Cap. 11130 RRPP € 90.000,00

2.2.1.2 PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini- ISPRA.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

In base ai risultati del rilievo dell'ISPRA di cui al punto precedente sarà possibile definire le scelte progettuali con cui risolvere i problemi di manutenzione straordinaria della rete sentieristica gestita direttamente dal Parco. Inoltre sono già individuabili situazioni in cui è già possibile procedere alla progettazione degli interventi e/o alla loro realizzazione. In questo caso rientrano il completamento del recupero del sentiero per tutti di Forca di Presta attualmente utilizzabile per circa 1,5 km su 3 della sua lunghezza totale, ma già oggetto di utilizzazione da parte di gruppi di soggetti diversamente abili che hanno anche pubblicizzato la loro iniziativa sui social gestiti dal parco; per questo intervento il progetto definitivo è stato preparato nel 2019 da personale interno del parco. Altra progettazione/realizzazione che può partire indipendentemente dai risultati dei rilievi ISPRA è quello della segnaletica monitoria per le aree sensibili, quella turistica e la tabellazione del territorio del parco.

Il sentiero dei mietitori, tratto del Grande Anello dei Sibillini, riaperto e di nuovo chiuso in seguito alle conseguenze di eventi meteorologici di particolare avversità sarà oggetto di intervento da parte del Comune di Montegallo a valere su fondi della regione Marche, così come nel programma di cui alle premesse di questo bilancio, e deliberato dal Consiglio Direttivo ma ancora non approvato dal MATTM ci sono schede progetto relative al percorso dell'Infernaccio (sentiero E9) e al sentiero E4 di Bolognola entrambi da mantenere con tecniche di ingegneria naturalistica per recuperare le aree in dissesto idrogeologico che li interessano.

Nel 2019 si è comunque conclusa la manutenzione della segnaletica dei sentieri natura e del grande anello dei Sibillini.

Il parco resta quindi in attesa dello stanziamento dei fondi richiesti in seguito agli eventi sismici alle autorità competenti per la ricostruzione e per l'emergenza, per l'attivazione generale della progettazione e dei lavori di manutenzione straordinaria necessari per la rete escursionistica.

Tuttavia in attesa dei fondi richiesti e a più riprese promessi si vuole comunque iniziare a realizzare alcuni interventi straordinari di progettazione e manutenzione che si intende programmare con i fondi allocati sul capitolo 11160:

Progettazione e realizzazione segnaletica dei sentieri escursionistici e del grande anello € 50.000

Progettazione e realizzazione segnaletica monitoria € 15.000

Progettazione manutenzione straordinaria e riqualificazione del grande anello e dei sentieri natura con tecniche di Ingegneria Naturalistica € 70.000

2.2.1.3 SPERIMENTAZIONE DI AUTOMEZZI ELETTRICI PER LA FRUIZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA DEL PARCO DA PARTE DI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI

Area geografica d'intervento

Sentieri natura del parco.

Obiettivi dell'intervento

Soddisfare la crescente domanda di fruizione del parco da parte dei soggetti diversamente abili.

Descrizione generale dell'intervento

Oltre alla possibilità di utilizzare i due "sentieri per tutti", quello di Forca di Presta e quello sul Lago di Fiastra, grazie ai mezzi oggi disponibili si potrebbe allargare la fruizione dei soggetti diversamente abili anche ai percorsi natura. Una volta assicurata la reale funzionalità di questi dispositivi su terreni poco accidentati si potrebbe quindi verificare questa opportunità attivando un progetto di ricerca e sperimentazione in partenariato con soggetti privati interessati allo sviluppo di questo segmento di mercato e cofinanziati da questi.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11180 € 20.000,00.

2.2.1.4 PROGETTO PILOTA PER LA PRODUZIONE DI FIORUME PER INTERVENTI DI INGEGNERIA NATURALISTICA

Area geografica d'intervento

Aree prative del parco.

Obiettivi dell'intervento

Procurare materiale di propagazione (sementi) di specie erbacee tipiche dei Monti Sibillini e dell'Appennino Centrale da usare come materiale vivo di qualità nei progetti di inerbimento delle aree montane e collinari dell'Italia Centrale.

Descrizione generale dell'intervento

Uno degli interventi tipici dell'ingegneria naturalistica con funzione antiersiva è la realizzazione, con varie tecniche, degli inerbimenti. Per questo obiettivo in genere sono usate sementi commerciali di erbacee utilizzate per la realizzazione di erbai. Con questo intervento si vogliono individuare specie erbacee della flora dei Monti Sibillini, adatte per capacità riproduttive e per il loro ecotipo e per la loro assenza dal mercato delle sementi a essere candidate come specie di elezione per gli interventi di ingegneria naturalistica nelle aree montane e collinari dell'Italia centrale. L'intervento, già approvato con delibera del Consiglio Direttivo del Parco (n.36 del 14/12/2017) può essere di interesse anche di soggetti pubblici e privati interessati alla ricerca e alle applicazioni nel settore dell'ingegneria naturalista. Il parco stesso che si appresta a dover realizzare interventi di manutenzione della sua sentieristica è utente finale di questo intervento di ricerca e sperimentazione.

Tempi di attuazione del progetto

Nel 2020 si inizieranno gli studi sulla flora del parco per l'individuazione delle specie da candidare e si attiverà la ricerca del partenariato per definire anche su questa base il tipo di sperimentazione da realizzare.

Importo dell'intervento (per il 2020, previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11180 € 20.000,00.

2.2.1.5 PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E PROTEZIONE DE "LA FAGLIAZIONE SUPERFICIALE DEI TERREMOTI DEL 2016 LUNGO LA FAGLIA MONTE VETTORE E MONTE BOVE"

Area geografica d'intervento

Aree lungo la faglia Monte Bove - Monte vettore, aree di accesso al Parco nei comuni di Visso Arquata e Norcia, area di Monastero nel comune di Cessapalombo.

Obiettivi dell'intervento

Lo scopo è quello di fornire, al grande pubblico materiale informativo che, in un linguaggio semplice e comunicativo, consentano di sollecitare la loro curiosità sul fenomeno sismico occorso e sulla geologia regionale, pur mantenendo la necessaria rigore scientifica.

Descrizione generale dell'intervento

A seguito di uno specifico finanziamento del MATTM inserito con variazione nel bilancio del parco per l'esercizio 2019 (delibera 22/2019) è stata stipulata una convenzione con ISPRA finalizzata alla valorizzazione e protezione de "LA FAGLIAZIONE SUPERFICIALE DEI TERREMOTI DEL 2016 LUNGO LA FAGLIA MONTE VETTORE E MONTE BOVE". È in corso quindi l'individuazione dei vari siti che dovranno inquadrare il fenomeno della fagliazione superficiale Monte Vettore-Monte Bove indotta dalla sequenza del 2016. Questi saranno descritti nel dettaglio insieme alla dinamica dei vari settori di faglia individuati e saranno inquadrati nel contesto della geologia regionale. La valorizzazione del sito avrà lo scopo di divulgare Nell'ambito della convenzione tra Parco e ISPRA si dovranno individuare vari siti che dovranno inquadrare il fenomeno della fagliazione superficiale Monte Vettore-Monte Bove indotta dalla sequenza del 2016, descrivere nel dettaglio la dinamica dei vari settori di faglia individuati e inquadrarli nel contesto della geologia regionale (sito di Monastero). La valorizzazione del sito dovrà avvenire mediante l'allestimento di materiale divulgativo su pannelli in situ.

Obiettivo dell'intervento è il coinvolgimento del grande pubblico per:

- inquadrare da un punto di vista scientifico l'evento sismico e il fenomeno della fagliazione superficiale nel contesto geologico locale;
- fare memoria dell'evento sismico e dei suoi drammatici effetti sul territorio e sulle comunità locali;
- migliorare la consapevolezza e la resilienza della popolazione nei confronti del rischio sismico nel territorio del Parco.

Il progetto prevede anche la formazione delle guide del Parco affinché possano informare i visitatori sul fenomeno della fagliazione e del terremoto fornendo loro tutte le informazioni utili ad una corretta divulgazione del fenomeno.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento

Cap. 11290 RRPP € 40.000,00.

2.2.1.6 PROGETTAZIONE DI PERCORSI DI "FOREST BATHING" NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Area geografica d'intervento

Tutto il territorio del parco.

Obiettivi dell'intervento

Negli ultimi anni si sta affermando in Europa una maniera di fruire la foresta che sfrutta l'effetto benefico della emissione dei monoterpeni da parte degli alberi sulla salute dell'uomo ed in particolare l'aumento di alcuni elementi fondamentali costituenti il sistema immunitario, che quindi risulta migliorato, così come l'abbassamento della pressione arteriosa. Questi elementi verificati sperimentalmente insieme all'uso di tecniche di consapevolezza sensoriale costituiscono il nucleo principale di quello che viene definito "forest Bathing" traduzione del termine Giapponese "Shinrin Yoku" che individua la pratica che li viene usata anche come rimedio medico per gli stati di stress e di ipertensione. In Italia questa tecnica si sta ora presentando alla ribalta e fare del Parco Nazionale dei Monti Sibillini il primo parco nazionale attrezzato con percorsi di "Forest Bathing" oltre a definirne un ulteriore primato a livello nazionale, permetterà di aggiungere ulteriori motivi di richiamo per un turismo che usa la natura per il proprio piacere ed il proprio benessere, dando inoltre la possibilità di incrementare ulteriormente i "lavori verdi" in particolare quello degli operatori che guidano il "Forest Bathing", anche se questa pratica può essere eseguita senza questo ausilio.

Descrizione generale dell'intervento

I percorsi di "Forest Bathing" interessano principalmente foreste di faggio e di leccio, specie dalle maggiori emissioni di monoterpeni, nonché radure e acque correnti, che procurano nell'aria una positiva ionizzazione negativa. I percorsi non sono percorsi escursionistici e possono essere anche di breve lunghezza, anche perché percorsi in lentezza e devono essere di facile accesso per tutti. Si rende quindi necessario rivisitare il territorio del parco per definire i nuovi percorsi meglio adatti alla pratica del "Forest Bathing". Questa progettazione dovrà essere svolta da professionisti selezionati in base alla loro esperienza pregressa in questo settore di progettazione specifico e certificati da associazioni internazionali operanti in questo specifico settore.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento

Cap. 11160 € 30.000,00

Piano d'azione	2.2.2. Interventi strutturali - lavori pubblici
Obiettivo operativo	Attuare gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà del Parco o detenuti a vario titolo e della rete sentieristica gestita dal Parco

Gli interventi da effettuare sono principalmente interventi straordinari legati al ripristino delle strutture danneggiate dal sisma del 24 agosto 2016 ed ai finanziamenti straordinari provenienti dal MATTM (già inclusi nel bilancio 2017 con apposita variazione) o provenienti dal Commissario Straordinario per la Ricostruzione ancora da accertare e inserire in bilancio.

La situazione previsionale dei lavori si ritrova nel programma Triennale dei LL.PP. ed Elenco annuale, documenti integranti il bilancio di previsione in oggetto.

2.2.2.1 MANUTENZIONE DI STRUTTURE EDILIZIE

Sede del Parco, rifugi escursionistici gestiti, edifici da ristrutturare di proprietà del Parco, ecc...

Il Parco ha la disponibilità a vario titolo di diverse strutture immobiliari (sede del Parco - rifugio di Cupi – rifugio di Tribbio – rifugio di Monastero – rifugio di Garulla - rifugio di Colle – rifugio di Colle Le Cese – rifugio di Campi – struttura Comunanza Agraria loc. Forca di Presta, area faunistica del Camoscio appenninico, ecc.). Tali strutture, ad eccezione di quella di Garulla e di Tribbio sono state danneggiate dal sisma e sono state oggetto di schede di richiesta di finanziamento al Commissario straordinario per la ricostruzione.

Il Parco è inoltre locatario di un garage/archivio/magazzino di proprietà privata, sito in Visso Loc. “Il Piano”, nonché proprietario della struttura in legno sita in Comune di Preci (ex scuola realizzata a seguito del terremoto del 1997), attualmente gestito dal Comune di Preci in virtù di un contratto di comodato d’uso gratuito.

Descrizione generale dell’intervento

Al momento il Parco è soggetto attuatore della sola realizzazione della sede temporanea il cui progetto è stato approvato in conferenza dei servizi nel gennaio 2018 e per il quale oltre ai finanziamenti provenienti da finanziamenti specifici del MATTM e dall’avanzo di amministrazione del bilancio 2017 dell’ente si sono ottenuti ulteriori fondi da parte della Protezione Civile della Regione Marche destinati specificatamente alla realizzazione del basamento sul quale realizzare la struttura in legno. Al momento è in corso la realizzazione del manufatto.

Per gli altri immobili danneggiati si è in attesa dei decreti della Regione Marche e della Regione Umbria per i relativi finanziamenti, e per quelli già finanziati di conoscere il soggetto attuatore dell’intervento, dopo la rinuncia dell’Agenzia del Demanio.

Il Parco ha in corso inoltre l’installazione di moduli RESP per la delocalizzazione dei rifugi danneggiati ed inagibili che sono stati finanziati da MATTM e dalla Protezione Civile della Regione Marche nel comune di Montegallo, delocalizzazione del Rifugio di Colle, nel Comune di Visso, delocalizzazione del Rifugio di Cupi, nel Comune di Arquata, delocalizzazione del Rifugio di Colle Le Cese.

Importo dell’intervento (per il 2020, previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11070 € 10.000,00

Obiettivo strategico 2.3. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica

Obiettivo generale delle azioni di seguito indicate è valorizzare l’identità dell’area attraverso le attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio.

Piano d'azione	2.3.1. Comunicazione, Informazione e assistenza turistica
Obiettivo operativo	valorizzare l’identità dell’area attraverso le attività di informazione turistica, comunicazione e promozione dei valori e delle risorse materiali e immateriali del territorio.

2.3.1.1 (ECO)SISTEMA DIGITALE DEL PARCO

Area geografica d’intervento

Indeterminabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

Negli ultimi anni si assiste ad un veloce cambiamento dei processi di comunicazione tramite rete. L'utenza dei tradizionali siti web si è per lo più spostata verso le piattaforme social. In tal modo l'utenza interagisce con l'Ente e tutte le persone coinvolte nei vari processi (utenti e personale del Parco) assumono un ruolo attivo (Per es.: pagina Facebook dell'Ente, Gruppo camoscio, gruppo CETS...). Per questo il Parco ha consolidato la sua presenza ed attività su piattaforme social, con ottimi risultati, testimoniati anche dal fatto che il Parco si colloca rispetto alle altre aree protette in cima alla classifica delle interazioni. Ciò non diminuisce il valore legato ai contenuti del sito web www.sibillini.net di cui vanno evidenziati due aspetti. Il primo valore è legato ai contenuti specifici che offrono approfondimenti legati alla conoscenza del territorio e all'organizzazione della vacanza, il secondo valore è determinato dal ruolo che il sito assume come strumento di applicazione della normativa sulla trasparenza. Negli ultimi anni, in adempimento di tale normativa, il Parco è infatti tenuto alla pubblicazione di comunicazioni e informazioni relative all'attività gestionale dell'Ente.

Va anche evidenziato che l'accesso ai siti web hanno subito un processo di cambiamento importante. La diffusione dei dispositivi mobile (in primis lo smartphone) sta determinando un cambiamento sostanziale della modalità fruizione.

Il Parco ha dato seguito a questa evoluzione introducendo la versione mobile del sito web con caratteristiche "adaptive". Mantenendo in tal modo la piena efficacia del tradizionale accesso desktop e, contemporaneamente, agevolando la consultazione web da parte dei dispositivi mobile.

Dal 24 agosto 2016 i dati di accesso alle risorse web hanno registrato un crollo verticale, l'evento sismico ha stimolato quindi un ulteriore aggiornamento tecnologico che ha visto l'introduzione di tecnologie intelligenti (denominate "Oracolo Sibilla") utili a migliorare l'esperienza di visita da parte dei visitatori.

L'insieme degli interventi messi in campo, tra il 2017 ed il 2018, unitamente ad un recupero di presenze sul territorio, hanno consentito di registrare un pieno recupero degli accessi alle risorse web, sino anche al superamento (rispetto ai dati pre-sisma) avvenuto nel corso del 2019.

Obiettivo prioritario per il 2020 è l'ulteriore miglioramento della comunicazione, sia istituzionale, sia di promozione, del Parco anche attraverso lo sviluppo e/o ottimizzazione dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2020 si intendono adeguare tecnologicamente le piattaforme che ospitano i contenuti web e le tecnologie sperimentali di intelligenza artificiale già adottate con Oracolo Sibilla, Aggiornare le tecnologie disponibili per la fruizione dei dati cartografici, migliorare "l'interazione social" con il pubblico. Elaborare ed analizzare i feedback raccolti anche mediante gli strumenti di intelligenza artificiale.

Azioni previste per il 2020

- a. Adeguamento tecnico della piattaforma tecnologica che ospita i contenuti web attivi;
- b. Aggiornamento e correzione dei contenuti del sito web;
- c. Perfezionamento della fruizione nella versione mobile;
- d. Estensione del *database-management-system* che consente di trasformare le vecchie pagine statiche in pagine dinamiche, fruibili in molteplici modalità;
- e. realizzazione e/o acquisizione da terzi di filmati da rendere disponibili nel sito web e nelle diverse altre piattaforme interattive;
- f. ampliamento dell'archivio fotografico multimediale con interazione mediante gli strumenti Facebook e YouTube;
- g. ampliamento dei contenuti relativamente ai progetti del Parco e alla sezione dedicata all'ambiente naturale.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento.

Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente.

2.3.1.2 SERVIZI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA PRESTATI NEI CENTRI VISITA, MUSEI E CASE DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco di seguito elencati.

Obiettivi dell'intervento

- Soddisfare la crescente domanda di servizi informativi e di accoglienza turistica attraverso l'apertura dei principali Centri Visita del Parco;
- Rafforzare la collaborazione tra il Parco ed i Comuni del suo territorio al fine di sviluppare un sistema dell'informazione e dell'accoglienza unitario;
- Assicurare al Parco e ai suoi Comuni la capacità di offrire adeguati servizi di informazione e di accoglienza turistica;
- Razionalizzare il sistema dell'informazione turistica e l'impiego delle risorse economiche correlate.

Descrizione generale dell'intervento

Con DCD n. 10/2016 sono state approvate le linee guida per l'ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI individuando i seguenti centri e punti informativi

CENTRI E PUNTI INFORMATIVI	DOVE
Punto informativo	Visso (MC)
Museo del camoscio appenninico	Fiastra (MC)
Museo del Paesaggio	Amandola (FM)
Museo della Sibilla	Montemonaco (AP)
Complesso Museale Palazzo Leopardi	Montefortino (FM)
Casa del Parco	Norcia (PG)
Museo delle carbonaie e Casa delle Farfalle	Cessapalombo (MC)
Centro Visita il Mulino	Preci (PG)
Centro Visita del Cervo	Castelsantangelo sul Nera (MC)
Punto informativo	Castelluccio di Norcia (PG)
Centro tematico del Chirocefalo e della Valle del Lago di Pilato	Foce di Montemonaco (AP)
Palazzetto Branconi	Montegallo (AP)
Pievebovigliana Musei	Pievebovigliana (MC)

Dal 2020 si prevede di aggiungere a questi centri e punti informativi anche un punto informativo nel Comune di Pieve Torina.

Le linee guida prevedono che Comuni, quali enti proprietari delle strutture, provvedano all'individuazione di un soggetto gestore dei Centri e definiscono i servizi minimi da erogare, i tempi minimi di apertura e le modalità di cofinanziamento da parte del Parco. In particolare le linee guida stabiliscono che il costo di gestione dei servizi informativi prestati da ciascun Centro è cofinanziato per l'80% dal Parco e per il restante 20% dai Comuni. A seguito degli eventi sismici del 2016 si è reso necessario adottare delle modifiche a dette linee guida, ma data l'attuale situazione si ritiene per il 2020 di attuare il progetto di ORGANIZZAZIONE DELL'ACCOGLIENZA E DELL'INFORMAZIONE TURISTICA NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI secondo le indicazioni delle linee guida approvata con DCD 10/2016, salvo diverse esigenze e relative disposizioni che dovessero intervenire

Tempi di attuazione

Avvio procedure entro marzo 2020 per garantire l'apertura dei centri dalle festività pasquali.

Importi relativi all'intervento

Cap. 5330 € 72.000,00

2.3.1.3 FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI INFORMAZIONE

Area geografica d'intervento

Comuni del Parco.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Operatori turistici locali.

Obiettivi dell'intervento

L'azione è finalizzata ad estendere e migliorare il servizio di informazione turistica erogato dal sistema delle Guide ufficiali del parco, delle Case del Parco e dei Centri Visita, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici.

Descrizione generale dell'intervento

L'azione nasce dall'esigenza di fornire ai visitatori informazioni quanto più possibile puntuali e aggiornate sulla fruizione del territorio e delle sue risorse, soprattutto in questa fase post sisma che vede continui aggiornamenti riguardanti la fruibilità di luoghi e strutture. L'azione consiste nell'organizzazione di brevi corsi di formazione per gli operatori turistici, che molto spesso sono i primi ad avere contatti con i turisti che arrivano nel Parco. I corsi sono finalizzati ad accrescere la conoscenza del Parco, delle sue risorse, dei suoi valori e delle opportunità di fruizione. Alla organizzazione dei corsi è anche legata la distribuzione dei materiali informativi del Parco. Il materiale di stampa relativo al sistema di fruizione non può essere aggiornato in tempo reale e quindi alla consegna dello stesso va garantita una corretta informazione sullo stato reale della fruibilità.

In questo quadro sarà svolta anche la formazione delle guide da parte del personale ISPRA che sta lavorando al progetto di valorizzazione dei geositi del Parco dove i visitatori potranno prendere contatto con la faglia che ha originato il terremoto del 2016.

Inoltre le guide saranno richiamate a collaborare con il Parco per la definizione dei programmi di visite, secondo quanto previsto dalle convenzioni stipulate e dai regolamenti approvati dal parco in merito. Le guide che non parteciperanno a questo processo secondo i termini della normativa interna saranno sospese dall'albo.

La formazione verrà fatta dal personale del Parco o nell'ambito delle convenzioni già stipulate da personale ISPRA in relazione al punto 2.2.1.5.

Tempi di attuazione

Entro l'anno.

Importi relativi all'intervento

I costi sono quelli del personale dipendente impiegato o all'interno della convenzione con ISPRA già stipulata nel 2019.

2.3.1.4 UFFICIO STAMPA

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Obiettivi dell'intervento

Garantire un'adeguata comunicazione istituzionale.

Descrizione generale dell'intervento

La Comunicazione istituzionale rappresenta ormai uno strumento fondamentale per una PA. Il Parco, non avendo risorse interne con adeguata qualifica, così come definite dalla L. 150/2000, ha sopperito alla mancanza di un Ufficio Stampa facendo ricorso alla esternalizzazione di tale servizio. È in fase di espletamento una procedura di affidamento del servizio di Ufficio Stampa di durata triennale. I servizi esternalizzati consistono in:

- creazione e mantenimento della rete di relazioni con testate giornalistiche;
- redazione e diffusione di comunicati stampi e newsletter del Parco;

- realizzazione e pubblicazione di una rassegna stampa settimanale;
- organizzazione di conferenze stampa;
- gestione social-media.

Azioni previste per il 2020

Si prevede di completare nel 2019 le procedure di affidamento del servizio. Pertanto nel 2020 avrà luogo la gestione del contratto.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 5110 € 15.000,00.

2.3.1.5 EMBLEMA DEL PARCO

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento

- Aumentare il numero delle attività di ricettività e ristorazione e delle aziende agricole che si fregiano della concessione dell'emblema del Parco;
- sviluppare coerenti azioni di promozione;
- coinvolgere le imprese concessionarie dell'emblema nella adozione della fase II della CETS.

Descrizione generale dell'intervento

Il Parco ha operato la scelta di concedere il proprio emblema agli operatori economici del territorio seguendo criteri di premialità per le imprese che abbiano adottato misure atte a migliorare le loro attività e gestione, in termini di qualità ambientale. Le imprese che possono richiedere l'emblema sono quelle che operano nei seguenti settori: ristorazione, attività ricettiva, imbottigliamento acque minerali. L'emblema può inoltre essere concesso alle aziende agricole.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, verranno pertanto organizzati specifici incontri per illustrare le modalità di concessione dell'emblema e di adesione alla fase II della CETS.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo totale dell'intervento

Anche se di limitata entità, sono previsti introiti derivanti dalla concessione dell'emblema per **€ 1.000,00.**

2.3.1.6 ASSISTENZA GIORNALISTICA, TELEVISIVA, CINEMATOGRAFICA, FORMAZIONE DI OPERATORI / ORGANIZZATORI TURISTICI

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Favorire la realizzazione di nuovi servizi giornalistici e televisivi che costituiscono indubbiamente una forte e reale occasione di valorizzazione del territorio del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

L'esperienza intrapresa negli scorsi anni, grazie anche all'azione diretta effettuata dall'Ufficio stampa e dalla Regione Marche, ha dimostrato l'efficacia nel fornire assistenza a giornalisti, fotografi e registi che intendano realizzare servizi per giornali o televisioni. Infatti è notevolmente aumentata la presenza di redazionali su prestigiose testate giornalistiche, come pure di servizi televisivi in diversi programmi.

Obiettivo per il 2019 è quello di mantenere le già consolidate relazioni con testate giornalistiche ed emittenti televisive e, se possibile, incrementarle. Anche lo strumento del press-tour, si è dimostrato efficace per far conoscere e promuovere il Parco.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo dell'intervento

Cap. 5110 € 1.000,00.

2.3.1.7 MATERIALE INFORMATIVO E PUBBLICAZIONI**Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco non esattamente determinabile

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Obiettivo prioritario per il 2019 è il miglioramento della comunicazione del Parco attraverso l'aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione disponibili, così da garantire l'esatta rappresentazione dello stato dei luoghi e, contestualmente aumentarne la visibilità e la conoscenza del territorio nell'utenza reale e potenziale.

Descrizione generale dell'intervento

Relativamente alle pubblicazioni, il Parco nel corso degli anni ha realizzato una serie di pubblicazioni scientifiche, raccolte in una collana di 16 volumi e alcune guide tematiche. Inoltre il Parco dispone di una serie di dépliant e opuscoli realizzati, a seconda della natura e della tipologia come strumenti di l'accoglienza turistica o di promozione. Oltre a questo patrimonio editoriale il Parco produce annualmente un calendario.

I cambiamenti provocati a diverso livello sul territorio dai gravi eventi sismici del 2016 rendono parte del materiale di comunicazione, e in particolare il materiale che riguarda il sistema di fruizione, non più rappresentativo del contesto. Si rende pertanto necessario proseguire nell'opera di aggiornamento del materiale editoriale del Parco, favorendo, in particolare la conoscenza e la promozione del sistema escursionistico del Parco, per quanto realmente fruibile.

Sono ancora disponibili presso il parco numerose pubblicazioni prodotte negli anni precedenti e non ancora esitate; questo fatto e la possibilità di pubblicare on line, senza i costi della stampa, i materiali aggiornati lascia come soli costi da sostenere l'impostazione grafica del calendario che resta un gadget di cui la pubblicazione cartacea resta una necessità.

Per la realizzazione del calendario 2021 possono essere reperite gratuitamente immagini di alta qualità da Associazioni o privati che hanno già contattato il Parco rendendosi disponibili alla donazione delle immagini.

La sopravvenuta mancanza in organico di un grafico pone la necessità di acquisire esternamente il servizio esternamente.

Azioni previste per il 2020

Realizzazione di materiale di comunicazione afferente alle diverse azioni descritte nella presente relazione, con particolare riguardo a:

- pubblicazione in formato PDF sul sito del parco degli opuscoli e guide tematiche già esistenti, previo adattamento delle stesse;
- Ideazione e realizzazione di nuovo materiale informativo e di comunicazione da parte del personale del parco;
- Esternalizzazione del servizio di grafica propedeutico alla stampa.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno

Importo totale dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa).

Cap. 5110 € 6.000,00 (grafica)

Cap. 5220 € 6.000,00 per realizzazione del calendario.

2.3.1.8 EVENTI, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE**Area geografica d'intervento**

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi

Promuovere il territorio e sostenere la commercializzazione dei prodotti turistici attraverso la partecipazione e/o l'organizzazione di Eventi e manifestazioni sulla filiera del cinghiale.

Descrizione dell'intervento

Uno degli strumenti che si dimostrano ancora oggi efficaci per la promozione turistica è la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore attraverso le quali è possibile avere un contatto diretto con il pubblico. Per contro gli elevati costi di partecipazione e le limitazioni di spesa imposte dalle norme varate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica hanno comportato una forte diminuzione della presenza del Parco a manifestazioni fieristiche.

Sulla base della delibera del Consiglio Direttivo 39/2019 si prevede di utilizzare i fondi ancora non spesi del capitolo 11280 e relativi al progetto *Good Morning Sibillini!* per la partecipazione e/o l'organizzazione di eventi e manifestazioni sulla filiera del cinghiale. Per le restanti attività, da realizzare entro l'anno è disponibile il seguente importo:

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

La somma disponibile, calcolata sulla base delle disposizioni del DL 78/2010. **Cap. 5100 € 2.117,00**

Obiettivo strategico 2.4 Valorizzazione del sistema socio-economico locale

Le azioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo si fondano sui processi partecipativi finalizzati a promuovere una coesione territoriale per una governance unitaria, sviluppo di reti, filiere e servizi comuni.

Piano d'azione	2.4.1. Menù della Sibilla
Obiettivo operativo	<i>Nuovo impulso alla rete dei ristoranti aderenti all'iniziativa ed alla filiera enogastronomica.</i>

Area geografica d'intervento

Territorio del Parco non esattamente determinabile.

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini con rete dei ristoranti aderenti

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Nel 2020 si intende dare nuovo impulso alla rete dei ristoranti aderenti all'iniziativa ed alla filiera enogastronomica.

Descrizione generale dell'intervento

Il Menù della Sibilla è uno dei progetti la cui prosecuzione è prevista dalla nuova programmazione della CETS. Il Menù della Sibilla è una sorta di "itinerario gastronomico" alla scoperta dei sapori del territorio. Nato dall'idea di favorire la filiera corta tra produttori dell'agroalimentare e ristoratori del Parco, il menù raccoglie i piatti creati da ciascun ristorante e realizzati utilizzando i prodotti locali, con una diretta connessione tra produzione e mantenimento della biodiversità. Infatti sono indicati per ciascun piatto proposto le aziende che producono gli ingredienti base del piatto e viene evidenziato come il processo produttivo influisca favorevolmente sugli habitat mantenendone la biodiversità. All'iniziativa hanno già aderito 33 ristoranti, molti dei quali, purtroppo, hanno dovuto sospendere l'attività a causa del sisma.

Azioni previste per il 2020

- Individuazione di ristoratori interessati ad essere inseriti nel progetto "menù della Sibilla";
- Realizzazione e aggiornamento del materiale pubblicitario (nuovi menù, materiale promozionale) da pubblicare in formato PDF sul sito del parco e aggiornamento sezione dedicata nel sito web del Parco.

Tempi di attuazione

Attività pluriennale: nell'anno 2020 prosecuzione del progetto.

Importi relativi all'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie, che fanno capo al capitolo 5110 sono ricomprese nelle attività relative alla comunicazione e produzione di materiali promozionali.

Importo dell'intervento: eventuali risorse finanziarie necessarie sono quelle già citate ai punti 2.3.7 e 2.3.8.

Area 3 - Ricerca ed educazione ambientale

L'educazione ambientale, o meglio l'educazione allo sviluppo responsabile, è uno degli strumenti chiave per garantire qualsiasi forma di sviluppo sostenibile. Il Parco ha affrontato il settore dell'educazione ambientale, che rientra fra le sue attività istituzionali, sotto un duplice aspetto. Il primo è legato all'attività didattica ricreativa riconducibile al turismo scolastico e, nella forma di interpretazione ambientale, a tutto il comparto della fruizione turistico - naturalistica; il secondo aspetto riguarda invece l'educazione ambientale come strumento per aumentare la conoscenza e la condivisione degli obiettivi del Parco da parte della popolazione locale. Quest'ultimo obiettivo è perseguito, grazie anche ad interventi già descritti, che afferiscono più propriamente al canale della "comunicazione".

Obiettivo strategico 3.1. Trasferimento della conoscenza e condivisione dei valori inerenti la natura, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile alla comunità locale

Piano d'azione	3.1.1 Azioni di sensibilizzazione della Comunità locale
Obiettivo operativo	<i>Sensibilizzare la comunità locale, con particolare riguardo ai ragazzi in età scolare, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza della necessità di garantire forme di comportamento e sviluppo responsabile attraverso attività educative mirate ai diversi target</i>

3.1.1.1 Progetti e programmi di educazione ambientale

Obiettivi dell'intervento

- Sviluppare progetti e programmi di educazione ambientale anche avvalendosi della Rete dei CEA del Parco;
- Contribuire ad accrescere la conoscenza dell'agenda 2030.

Descrizione generale dell'intervento

La Regione Marche in attuazione dei Piani Triennali InFEA, prevede il finanziamento, a seguito di bando, di progetti di rete dei CEA inseriti nella rete InFEA regionale. I progetti possono essere presentati da soggetti pubblici in partenariato con più CEA. È attualmente vigente il PTR InFEA 2017-2019, in esecuzione del quale è stato emanato il bando di assegnazione contributi ai progetti delle reti dei CEA riconosciuti dalla Regione Marche per attività In.F.E.A, con scadenza 6 settembre 2019. Il Parco ha presentato unitamente ai CEA della rete interessati il proprio progetto la cui attuazione è relativa al periodo settembre 2019 – settembre 2020.

Azioni previste per il 2020

Nel 2020 verrà attuato, con i CEA aderenti, il progetto presentato per l'annualità 2019, provvedendo in particolare a:

- Monitorare costantemente lo stato di attuazione
- Gestire le attività in capo al Parco previste nel progetto
- Produrre i documenti di rendicontazione del progetto da inviare alla Regione Marche

Qualora la Regione Marche pubblichi anche per l'annualità 2020/2021 un bando analogo a quello degli scorsi anni, verrà concordato con i CEA della Rete un progetto di EA, con le stesse modalità adottate nelle precedenti annualità, garantendo:

- a. attività di coordinamento della Rete;
- b. Co-progettazione per la partecipazione ai bandi per l'accesso ai finanziamenti regionali;
- c. gestione e coordinamento dei progetti finanziati.

Qualora non vi sia emanazione dei suddetti bandi verrà avviato un progetto di rete interamente finanziato dal Parco.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 11180 € 30.000 (come attivazione e/o cofinanziamento i progetti di rete).

Piano d'azione	3.1.2 Azioni di sensibilizzazione dei visitatori
----------------	--

Obiettivo operativo	<i>Incentivare le attività di interpretazione ambientale, con il coinvolgimento dei CEA e delle Guide del Parco, al fine di migliorare l'offerta didattica-ricreativa rivolta ai visitatori, così da trasmettere loro i valori del territorio</i>
----------------------------	---

3.1.2.1 Guide del Parco

- Rafforzare il rapporto di collaborazione con le guide del Parco e favorire lo sviluppo di una maggiore sinergia tra le guide e gli altri operatori turistici;
- Valorizzare l'offerta turistica rappresentata dalle attività di interpretazione ambientale svolte dalle Guide del parco.

Descrizione generale dell'intervento

Le Guide del Parco svolgono attività differenziate che vanno dall'informazione presso i Centri visita o durante le attività di monitoraggio delle aree critiche all'attività di visite guidate. Qualunque sia l'attività svolta le guide hanno il contatto diretto con i visitatori e si configurano pertanto come "interfaccia" tra l'Ente Parco e il turista. Già da anni il Parco collabora con le guide per la predisposizione e soprattutto per la promozione del programma delle visite guidate.

Azioni previste per il 2020

- Verifica del rispetto delle condizioni poste a base delle convenzioni tra guide e Parco
- Organizzazione di incontri formativi
- Promozione delle attività organizzate dalle guide attraverso il web e gli altri media del Parco.
- Nuovo corso per incrementare il numero di guide ufficiali del parco effettivamente operanti sul territorio.

In analogia con quanto già realizzato con il collegio regionale delle guide alpine delle Marche, per questo ultimo punto il Parco stipulerà una convenzione con AIGAE (associazione italiana guide ambientali ed escursionistiche) associazione professionale di categoria iscritta al MISE rappresentativa della figura professionale della guida naturalistica ambientale ai sensi della legge 4/2013. La convenzione non prevedrà spese per il parco, ma solo la supervisione dell'organizzazione di questo secondo gli standard del parco per le guide ufficiali, il coinvolgimento del personale del parco nell'attività di docenza, nonché l'utilizzazione degli spazi della sede del parco per lo svolgimento delle lezioni. Il corso sarà proporzionato per un numero di trenta partecipanti e sarà definito un percorso di evidenza pubblica per la scelta dei partecipanti prevedendo che probabilmente le richieste saranno in numero superiore. La partecipazione al corso dei formandi sarà a pagamento, con costi congruenti con le analoghe iniziative formative già messe in atto.

Tempi di attuazione del progetto

Il nuovo corso per incrementare il numero di guide ufficiali del parco dovrà essere bandito entro il 31 marzo 2020 ed iniziato entro il 30 giugno seguente. Le altre attività saranno eseguite entro l'anno.

Importi relativi all'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa). Gli interventi saranno realizzati dal personale dell'Ente. I costi per le attività formative sono ricompresi nelle azioni sopra descritte.

3.1.2.2 DIDATTICA SULLA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE NEL PARCO

La situazione esistente e gli Obiettivi dell'intervento

Obiettivo dell'intervento è diffondere i principi della Carta Europea del turismo sostenibile attraverso attività didattica e divulgativa rivolta a vari target. Tale attività è specificamente richiesta da Europarc per l'attuazione della CETS.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Verranno proposti a studenti, nonché ad operatori del settore turistico, degli incontri mirati a far conoscere l'esperienza del Parco riguardo alla CETS. Per gli operatori turistici del territorio si prevede inoltre uno specifico seminario su CETS e turismo sostenibile.

Tempi di attuazione del progetto

Entro l'anno.

Importo

Non sono previsti costi se non quelli riconducibili all'impiego di personale dell'Ente.

Piano d'azione	3.1.3 Azioni di sensibilizzazione attraverso il gioco e la conoscenza
-----------------------	---

<i>Obiettivo operativo</i>	Progettazione e sviluppo di giochi educativi finalizzati alla conoscenza del territorio del Parco e della biodiversità
----------------------------	--

Area geografica d'intervento

Nazionale.

Soggetto attuatore

Partenariato pubblico-privato.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

L'obiettivo dell'intervento è la produzione di un gioco da tavolo attraverso la cui diffusione sarà possibile disseminare la conoscenza delle caratteristiche peculiari del territorio del Parco.

I destinatari saranno ragazzi e adulti di tutto il territorio nazionale che acquistando il gioco daranno anche un piccolo contributo ad un territorio danneggiato del sisma e vivranno una esperienza del Parco anche da casa. Il gioco verrà realizzato sia in italiano sia in inglese.

L'intervento, oltre alle finalità educative, perseguirà anche obiettivi di promozione del territorio, facendo vivere il Parco da protagonista.

I temi del gioco da tavolo avranno i seguenti contenuti educativi:

- Il Grande Anello dei Sibillini, conoscenza del percorso, dei punti tappa, delle caratteristiche geomorfologiche e culturali;
- Biodiversità, protezione e conquista di habitat;
- Elementi di Geografia, Storia, Arte, Flora, Fauna, Hobby & sport, del territorio

Il progetto verrà realizzato tramite le seguenti azioni:

- sviluppo dei contenuti educativi da parte del personale del Parco
- individuazione degli operatori sul mercato interessati a partecipare al progetto, ed eventualmente cofinanziarlo
- realizzazione e commercializzazione del prodotto in base al partenariato

Tempistica del progetto

6-8 mesi per ogni gioco.

Importo dell'intervento (previsionale da ridefinire in fase attuativa)

cap. 5140 € 10.000,00.

Piano d'azione	3.1.4 Azioni di sensibilizzazione attraverso la riscoperta dei Sentieri Natura
<i>Obiettivo operativo</i>	Azioni di sensibilizzazione dei bambini in età scolare (scuola primaria) attraverso la riscoperta dei sentieri natura

Area geografica d'intervento

Tutti i Comuni del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

Obiettivo è coinvolgere le scuole primarie dei comuni ricadenti nel parco in un progetto di conoscenza del territorio che insegna ai bambini come vivere la Natura in maniera sostenibile. Si prevede come conclusione del progetto la realizzazione di un opuscolo illustrativo dei sentieri natura oggetto di studio e di visita.

Gli istituti coinvolti saranno 8 (di cui 3 con istituto capofila avente sede fuori Parco: Roccafluvione, Camerino, Caldarola).

I sentieri Natura fruibili sono 9 di cui 2 "sentieri per tutti".

Il progetto verrà realizzato tramite le seguenti azioni:

- Definizione degli istituti scolastici (con eventuale adesione a progetti PON);
- Incontri a cura del personale del Parco in aula con la presentazione del Parco, del suo territorio, della sua organizzazione e delle sue attività
- escursioni sui sentieri finalizzata alla conoscenza diretta delle specialità naturalistiche e storico-culturali dello specifico sentiero.

- Elaborazione delle esperienze tradotte su carta dai bambini che con il loro linguaggio e con i loro disegni descriveranno quanto visto.
- Raccolta del materiale prodotto dai singoli istituti finalizzata alla realizzazione di un prodotto editoriale di circa 100 pagine da mettere in vendita.

Tempistica del progetto

Entro chiusura anno scolastico.

Importo dell'intervento (previsionale da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 5140 € 5.000,00.

Piano d'azione	3.1.5 Scoperta della flora del Parco
Obiettivo operativo	Preparare i ragazzi in età scolare (scuola media) a conoscere e riconoscere piante ed alberi del Parco

Area geografica d' intervento

Tutti i Comuni del Parco.

Descrizione generale dell'intervento e azioni

L'intervento ha come obiettivo operativo il coinvolgimento delle scuole medie dei comuni ricadenti nel parco in un progetto di conoscenza del territorio che insegna ai bambini a conoscere e riconoscere la flora tipica del nostro territorio. Si prevede come conclusione del progetto la realizzazione di un erbario presso le scuole, e la preparazione di ricette con erbe spontanee raccolte in ambienti agricoli.

Il progetto verrà realizzato tramite le seguenti azioni:

- Incontri a cura del personale del Parco in aula con illustrazione del Parco, del suo territorio, della sua organizzazione e delle sue attività con particolare riguardo alle essenze floristiche presenti nel territorio;
- Escursioni finalizzate alla conoscenza diretta delle essenze floristiche;
- Elaborazione delle esperienze attraverso la realizzazione di un erbario tematico (di tipo cartaceo e multimediale).

Tempistica del progetto

Entro la chiusura dell'anno scolastico.

Importo dell'intervento (previsionale da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 5140 € 4.000

4 - Servizi istituzionali

I servizi istituzionali e generali non trovano esatta rispondenza nella **missione** generale del Parco come individuata dalla legge 394 del 1991, in quanto hanno una natura trasversale: essi hanno la principale funzione di supportare l'apparato organizzativo e di garantire l'efficace raggiungimento delle finalità istituzionali e strategiche.

Obiettivo strategico 4.1 Revisione del modello organizzativo finalizzato al perseguimento dell'efficienza, trasparenza e sostenibilità ambientale

La riforma della pubblica amministrazione, a partire dal D.lgs. 150/2009, ha imposto un ripensamento del modello organizzativo, che deve essere improntato all'efficacia nel senso del raggiungimento del miglior rapporto tra obiettivi prefissati e risultati attesi; tale riforma si coniuga con il processo di digitalizzazione della p.a., processo tutt'ora in corso e che prevede per l'anno 2019 nuovi step da raggiungere (descritti nell'apposito piano di azione 4.1.1.).

Con un approccio di tipo sistemico si intende procedere al riordino continuando il percorso intrapreso con la redazione del Piano delle performance 2019-2021. La progressiva integrazione fra il ciclo della performance ed il ciclo di programmazione economico finanziaria fa del predetto Piano un documento fondamentale per la vita dell'Ente in quanto definisce le Aree e gli Obiettivi strategici e, a cascata, gli obiettivi operativi, formulati in coerenza con i contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Conseguentemente, una volta superato lo stress principale dovuto alle conseguenze e al disagio anche logistico del personale, affinché il Piano non rimanga atto meramente formale, sono stati individuati negli obiettivi assegnati al personale per il 2019 le risorse umane per la redazione dei regolamenti ancora da aggiornare e per l'attuazione e l'ottimizzazione del loro impiego.

Alla luce di ciò verranno rideterminate le aree e gli uffici e il loro rapporto di dipendenza dalla Direzione, e definite le eventuali posizioni organizzative con il regolamento di organizzazione che sarà portato a breve all'esame del Consiglio Direttivo, che verterà anche sul funzionamento degli uffici e dei servizi, ai sensi dell'art. 6 del D. lgs 165/2001, raccogliendo così le disposizioni rilevanti per la vita organizzativa dell'Ente.

Piano d'azione	4.1.1. Digitalizzazione Sistema informativo del Parco
Obiettivo operativo	<i>Garantire la continuità del processo di protocollazione e l'archiviazione; Revisione del modello organizzativo di gestione documentale con progressiva implementazione di elementi di ulteriore informatizzazione</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per la garanzia dei diritti dei cittadini e delle imprese (art. 12 Codice dell'amministrazione digitale). A tal fine La riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

Descrizione generale dell'intervento

Sebbene il processo di semplificazione amministrativa - secondo il chiaro intento del legislatore del Cad - passi attraverso la digitalizzazione, non ci si può nascondere quanto questo progetto di digitalizzazione sia complesso e, spesso, comporti delle vischiosità.

Questo Ente ha mostrato già dai primi passi una forte propensione all'innovazione tecnologica, anche anticipando alcuni degli adempimenti poi divenuti obbligatori.

Il Sistema informativo del Parco si è sviluppato nel corso degli anni poggiando su due pilastri:

1. gestione interna dei sistemi di base: Active Directory (per account e sicurezza), Kasperky data center (per la sicurezza gestita in modo centralizzato), Intranet, servizi di file sharing (su server centralizzato), applicativi client-server per la gestione finanziaria, delle paghe, delle presenze, inventario ed economato. Altri servizi applicativi realizzati con risorse interne per la gestione specifica (SIGEBI - biblioteca, SIGEFO archivio fotografico, SIGEUN indirizzario stakeholders, SICEVI gestione centri visita, SIGERI gestione rifugi, SIPreS Sistema per la gestione degli abbattimenti selettivi, ecc.);
2. partecipazione alla costituzione della rete informatica denominata SINP (realizzata a attraverso un progetto della Provincia di Macerata finanziato dalla Regione Marche insieme a equivalenti progetti delle altre province).

Il SINP ha continuato la propria attività anche al termine del primo triennio grazie alla costituzione di una società a capitale pubblico che ha gestito i servizi di rete (Task S.r.l. – Telematic application for synergic knowledge). Nell'ambito di questo progetto il Parco è stato in grado di sviluppare le proprie attività informatiche specialmente legate alla telematica ed alle tecnologie internet.

Nel corso dell'anno 2004 il Parco ha aderito anche al progetto di e-Government promosso e coordinato dalla Regione Marche, denominato "Protocollo Federato della Regione Marche attraverso il quale è stato possibile acquisire un protocollo informativo progettato per funzionare con tecnologia ASP (gestito da un server centrale e accessibile attraverso internet). La provincia di Macerata, attraverso il SINP e quindi la Task S.r.l., ha offerto a tutti gli enti partecipanti l'erogazione del servizio.

Dal 2008, invece, in linea con i programmi della Regione Marche e del SINP, vi è stata la migrazione al nuovo programma di gestione del protocollo informatico denominato "Paleo".

L'adesione alla rete SINP sta quindi continuando, dimostrandosi una modalità efficiente e che meglio garantisce - senza costi aggiuntivi - la funzionalità del "trasporto" sicuro dei dati (rete MPLS), la gestione di applicazioni critiche (come PALEO, web) che necessitano di uno standard di funzionamento H24, ma anche la conservazione dei dati.

Parallelamente, è stato anche potenziato l'utilizzo sia della firma digitale sia della posta elettronica certificata, che dal 2012 è stata integrata anche nel protocollo informatico, rafforzando l'interoperabilità tra enti.

Dal 2011 è stato inoltre istituito l'Albo pretorio telematico, in cui vengono pubblicati tutti gli atti dell'Ente.

Nel 2015 è stata attuata una significativa parte del codice dell'Amministrazione digitale che ha riguardato l'adozione della fattura elettronica e la conservazione a norma dei documenti. Per dare seguito a tale adempimento è stato necessario aggiornare il sistema di protocollazione Paleo e sottoscrivere con la Regione Marche una nuova convenzione per implementare il riversamento dei documenti informatici dal sistema di protocollazione Paleo verso il polo di conservazione Marche DigiP (diventato completamente operativo nel 2017).

Il Sisma del 2016 ha compromesso la funzionalità di molti servizi e ha determinato perdite di sicurezza ed affidabilità (organizzazione centralizzata, gestione delle policy, file system condiviso, antivirus centralizzato, intranet, accesso client-server ai sistemi finanziari, paghe, presenze, ecc.). Tuttavia sono state adottate molte misure volte al ripristino consolidamento dei sistemi. Tra questi merita di essere citata la migrazione dei servizi finanziari, paghe, economato e gestione del patrimonio, dalla piattaforma client-server (operativa su rete locale LAN) ad applicazioni web poste in housing presso la casa produttrice dei software. ciò ha consentito di mettere in sicurezza servizi fondamentali per la vita amministrativa dell'ente, anche in vista di successivi spostamenti degli uffici ed in considerazione di possibili eventi "disaster" ancora possibili.

La riunificazione degli uffici in una sede unica ha consentito di ripristinare inoltre tutti i servizi centralizzati garantendo il ripristino di una buona efficienza operativa.

È stato operato il passaggio alla tecnologia "Voice Over Ip" (VOIP) per ripristinare un adeguato grado di funzionalità delle comunicazioni telefoniche e garantire la necessaria flessibilità di utilizzo, in considerazione delle varie migrazioni di linee telefoniche ed impianti necessari per gli spostamenti degli uffici.

Per ripristinare completamente i livelli di sicurezza pre-sisma (gestioni dei blackout, spike di corrente, messa in sicurezza degli archivi, gestione sistemi di allarme incendi, intrusione, ecc.) occorrerà attendere il

trasferimento degli uffici dai container in località il piano alla nuova sede emergenziale attualmente in costruzione.

Per contrastare gli effetti negativi dell'evento sismico sono anche stati implementati miglioramenti significativi sul piano della comunicazione web, sviluppando in proprio, tecnologie, smart (di intelligenza artificiale), in grado di supportare i visitatori fornendo informazioni più specifiche e dettagliate, sulla base delle esigenze individuali, in considerazione dello stato della sentieristica, delle interruzioni stradali, delle norme di tutela operative, ecc.

Nel 2020 prevediamo di continuare a sviluppare e migliorare i citati servizi *smart*, di consolidare le politiche di sicurezza anche attraverso lo spostamento degli uffici nella nuova sede, progettata con i necessari requisiti, di migliorare la gestione documentale dell'ente, progredendo con cautela e progressivamente verso la digitalizzazione completa.

Piano d'azione	4.1.2 Pianificazione e Controllo della gestione e degli atti (OIV, Ministero, Corte dei Conti, redazione documenti di programmazione.)
Obiettivo operative	<i>Garantire gli adempimenti normativi e assicurare la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Attuazione del ciclo di gestione della performance con riferimento al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione.

Descrizione generale dell'intervento

In attuazione al D.lgs. 150/2009 l'Ente ha istituito un Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), che prende parte al ciclo di gestione della performance ed in particolare al processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, al monitoraggio e alla rendicontazione. Nel 2018 è divenuto operativo il nuovo OIV, costituito in forma monocratica dall'Avv. Andrea Filippini (individuato mediante avviso pubblico di selezione), il cui contratto ha durata triennale.

Azioni da avviare

Dovranno essere individuati dei sistemi di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. Per consentire il corretto funzionamento dell'OIV, è stata nominata una struttura tecnica permanente di supporto.

Tempi di attuazione del progetto

L'OIV in carica ha stipulato il contratto in data 28.06.2018 per la durata di un triennio, con impegni di spesa, annuali e a competenza.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 5560 € 4.000,00

Piano d'azione	4.1.3 Gestione del contenzioso nonché delle procedure relative all'applicazione delle sanzioni amministrative
Obiettivo operativo	<i>Cura e gestione del contenzioso in un'ottica di prevenzione. Cura delle procedure relative a sanzioni amministrative</i>

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

GESTIONE DEL CONTENZIOSO

L'Ente assolve alla funzione di gestione del contenzioso sia direttamente sia indirettamente. Nei casi di contenziosi giudiziali ci si avvale, di norma, della rappresentanza e del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, che delega un funzionario del Parco per la rappresentanza in udienza quando si tratta di procedimenti

innanzi ai tribunali ordinari civili; se invece si tratta di procedimenti proposti innanzi agli uffici del Giudice di pace, l'Ente sta in giudizio direttamente rappresentato da un proprio funzionario. Tuttavia, è chiaro che potrebbero verificarsi ipotesi di sovrapposizioni di udienze e di attività, o anche l'impedimento del personale interno qualificato, che impongono il ricorso a professionisti del libero foro per assicurare la corretta cura degli interessi dell'Ente. Il contenzioso civile scaturisce generalmente dalle richieste risarcitorie di danni provocati dalla fauna, con particolare riferimento ai sinistri stradali. Per questi ultimi tuttavia non è previsto l'indennizzo per cui la somma da corrispondere si ha solo nei casi di esito giudiziale sfavorevole. Nell'ottica di mitigare i danni arrecati dalla fauna nel territorio del Parco, la gestione delle richieste risarcitorie inerenti i sinistri stradali con fauna avviene mediante l'assicurazione RCT. Pertanto la presa in carico dell'istruttoria e la conseguente, eventuale, liquidazione del danno compete all'assicurazione, mentre l'Ente vi provvede con il capitolo dedicato ai danni da fauna. Tale metodologia di gestione consente una notevole deflazione del contenzioso derivante dalle richieste risarcitorie con diminuzione del necessario esborso di risorse in caso di esito sfavorevole, statisticamente più frequente, dei giudizi.

DISPOSIZIONI DEL PARCO E SISTEMA SANZIONATORIO

La legge quadro fonda il sistema di tutela delle aree protette sugli artt. 29 e 30. Le sanzioni amministrative derivanti dalla inosservanza delle disposizioni emanate dagli organismi di gestione delle aree protette sono irrogate nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 689/1981 dal legale rappresentante dell'organismo di gestione dell'area protetta.

Beneficiario del pagamento della sanzione amministrativa, ricompresa tra un minimo di € 25 ed € 1.032, è l'Ente Parco; il pagamento della sanzione avviene in via spontanea nella maggior parte dei casi, ovvero a seguito di emissione di ordinanza ingiuntiva e/o di iscrizione a mezzo ruolo. Per specifiche disposizioni del Parco, inoltre, sono state dettate ulteriori norme che differenziano la sanzione in base alla tipologia di illecito amministrativo, in modo che la sanzione stessa possa concretamente assolvere alla funzione di prevenzione del danno, deterrenza rispetto allo svolgimento di attività non consentite nonché di diffusione e promozione di comportamenti corretti e rispettosi dell'ambiente e della legalità.

Descrizione generale dell'intervento

Nel 2020 si prevede il proseguimento delle azioni e procedure intraprese e in corso.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 10010 € 15.000,00

Piano d'azione	4.1.4 Attività Informativa rivolta ai portatori di interesse esterni mediante azioni volte a mantenere un adeguato livello di scambio di informazioni tra Parco e utenza esterna
Obiettivo operativo	<i>Garantire un efficace scambio di informazioni tra Ente Parco e utenza esterna (portatori di interesse)</i>

Con DCD 4 del 31.1.2011 è stato approvato il primo programma della trasparenza, relativo al triennio 2011 - 2013. Il programma è stato aggiornato negli anni successivi e nel 2016, a seguito delle modifiche introdotte anche dalla normativa sulla prevenzione della corruzione, è stato approvato un documento unico che contiene piano della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità 2016-2018. È in fase di redazione il nuovo piano triennale anticorruzione e trasparenza 2019-2021. Anche al fine di migliorare la percezione da parte dell'utente e rendere effettiva la pubblicità e la trasparenza, è prevista l'organizzazione di giornate tematiche dedicate alla trasparenza per favorire non solo la conoscenza ma anche la partecipazione sui programmi e sulle attività del Parco.

Piano d'azione	4.1.5 Sicurezza sul lavoro
Obiettivo operativo	<i>Realizzare e promuovere tutte le attività previste dalla vigente normativa per favorire la sicurezza del personale dipendente all'interno degli spazi utilizzati dal Parco per le attività istituzionali</i>

È necessario assicurare lo svolgimento delle attività inerenti la valutazione della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., già affidate a soggetto qualificato, assicurando costantemente a quanto indicato dal RSPP e dal Dirigente dell'Ente in relazione agli eventuali provvedimenti adottati.

La normativa prevede altresì che il Datore di lavoro committente di un'azienda è obbligato a redigere il D.U.V.R.I. "Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza" qualora affidi ad un'impresa appaltatrice esterna (o lavoratori autonomi) lavori/servizi da svolgere all'interno dell'azienda. L'obbligo di redazione del DUVRI è stato introdotto dalla normativa per la sicurezza sul lavoro D. Lgs 81/08 art .26 comma 3, integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106.

La sicurezza sul luogo di lavoro consiste in tutta quella serie di misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative e procedurali), che devono essere adottate dal datore di lavoro, dai suoi collaboratori (i dirigenti e i preposti), medico competente e dai lavoratori stessi.

Le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori hanno il fine di migliorare le condizioni di lavoro, ridurre la possibilità di infortuni ai dipendenti dell'azienda, agli altri lavoratori, ai collaboratori esterni (subcontraenti) ed a quanto si trovano, anche occasionalmente, all'interno dell'Azienda. Misure di igiene e tutela della salute devono essere adottate al fine di proteggere il lavoratore, da possibili danni alla salute come infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché la popolazione generale e l'ambiente.

Tale attività prevede anche la verifica delle condizioni sanitarie dei dipendenti e la fornitura di DPI, secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Per il 2020 è necessario stanziare 2400 euro per i servizi da acquisire in relazione alle attività citate in precedenza, 9000 euro per la necessaria formazione del personale sugli stessi temi, nonché provvedere all'acquisto di DPI per i 28 dipendenti, stanziando 18.200,00 euro, e provvedere all'acquisto dei presidi antincendio sede provvisoria e alla loro manutenzione, stanziando 1.000,00 euro.

Importo dell'intervento

Cap. 4770 € 27.700,00.

Piano d'azione	4.1.6 Ricerca fondi esterni e attività produttive
Obiettivo operativo	<i>Individuare nuovi canali di finanziamento al fine di garantire la prosecuzione di una serie di servizi; gestione delle attività produttive in corso</i>

4.1.6.1 Gestione concessione d'uso del marchio del Parco per produrre e commercializzare prodotti con tale marchio. Gestione della concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017)

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Descrizione generale e obiettivi dell'intervento:

È stato individuato, mediante bando di gara, il soggetto concessionario dell'uso del marchio del Parco che produce e commercializza prodotti caratterizzati da tale marchio; procedura analoga è stata avviata per la gestione delle attività di merchandising.

Il personale del parco gestirà direttamente le attività di concessione dell'emblema e della denominazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (DCD 14/2017) che scaturiranno dalla esecuzione della delibera del Consiglio Direttivo.

Importo dell'intervento

L'azione non prevede costi, ma introiti per il Parco. Le entrate derivanti dal nuovo affidamento saranno quantizzabili solo in seguito ad espletamento del bando di gara e a consuntivo per quanto riguarda concessione di emblema e denominazione.

Obiettivo strategico 4.2 Ottimizzazione e valorizzazione delle risorse umane

Piano d'azione	4.2.1 Formazione e aggiornamento del personale
----------------	--

<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Miglioramento delle professionalità e delle competenze</i>
----------------------------	---

Soggetto attuatore

Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

La formazione permanente costituisce efficace strumento per accrescere le competenze tecnico-professionali del personale, il grado di motivazione degli operatori di settore, promuovendo processi di riflessività critica sul proprio lavoro e di ricerca responsabile di nuove modalità operative.

La peculiarità delle attività del Parco, e la relativa mancanza di prassi di riferimento, rendono ancora più indispensabile aumentare il livello di specializzazione e aggiornamento del personale, anche in considerazione del fatto che la normativa consente sempre di meno di avvalersi del supporto di professionisti esterni.

Si aggiunga che l'imponente processo di digitalizzazione in corso ha comportato una revisione nella gestione dei processi amministrativi, a volte in modo troppo repentino rispetto ai necessari tempi di adeguamento; pertanto, diventa essenziale affiancare il personale con un'adeguata attività di formazione.

Descrizione generale dell'intervento

Oltre alle attività di formazione tradizionale, facendo seguire corsi offerti dal mercato gratuitamente e a pagamento e inerenti le attività dei dipendenti, si intende favorire contatti istituzionali e relazioni culturali con personale di altre aree protette, in considerazione dell'esigenza di condividere l'unicità e la peculiarità dell'attività di gestione dei parchi nazionali nonché la creazione di prassi condivise e uniformi, in linea con la strategia nazionale di valorizzazione del "fare sistema" tra le aree protette.

Il processo di formazione, inoltre, continuerà ad essere rivolto anche all'esterno mediante l'attivazione di tirocini formativi nell'ambito delle convenzioni attivate con le Istituzioni Universitarie e/o con altri Enti di Formazione.

Azioni Da avviare

Predisposizione del piano annuale di formazione.

Tempi di attuazione

Entro marzo 2020.

Importo dell'intervento

Cap. 2100 € 4.600 (annuali)

Obiettivo strategico 4.3 Razionalizzazione e gestione del patrimonio

Piano d'azione	4.3.1 Gestione delle proprietà immobiliari e mobiliari del Parco
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Gestire le pratiche degli immobili e mobili utilizzati a vario titolo dal Parco, Monitoraggio, rendicontazione e nuovi contratti per la gestione dei rifugi del Grande Anello</i>

Gestione dei Rifugi del Grande Anello dei Sibillini

Descrizione, obiettivi e azioni:

Mediante DP del 10 marzo 2015 si era provveduto ad una proroga dei termini di scadenza dei contratti, sino al 31 ottobre 2015, successivamente ulteriormente prorogata al 31.10.2016. A seguito degli eventi sismici del 2016 sono agibili soltanto il rifugio di Tribbio (Fiastra) e Garulla (Amandola). Sono state espletate le procedure per la concessione in gestione pluriennale dei due rifugi.

Nel corso del 2019 è iniziata anche l'implementazione fisica delle strutture temporanee che sostituiranno i rifugi fino al pieno recupero funzionale dei rifugi inagibili. Sono stati per questo utilizzati fondi specificamente destinati dal MATTM e dal Subcommissario alla ricostruzione – Regione Marche. Anche queste strutture temporanee saranno concesse in gestione con procedura di evidenza pubblica, ad un unico soggetto.

Gli introiti derivanti dalla gestione saranno quantizzabili soltanto in seguito al completo espletamento delle procedure di affidamento.

Piano d'azione	4.3.2 Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente
Obiettivo operativo	<i>Garantire un'elevata efficienza operativa delle dotazioni e delle risorse strumentali dell'ente (hardware, software, telefonia, veicoli, approvvigionamenti materiale consumo nonché per apporti tecnici ecc.)</i>

4.3.2.1. Mantenimento dell'efficienza operativa dell'Ente, aspetti informatici

Tra le azioni che consentono di mantenere elevata l'efficienza operativa dell'Ente, normalmente si prevede una costante attività di manutenzione, curata per lo più con risorse interne, e di ammodernamento del sistema informatico. Tuttavia l'impatto del sisma del 2016, congiuntamente all'inagibilità della sede del Parco, ha comportato il danneggiamento e la perdita di molte attrezzature informatiche. Ciò ha determinato in questi anni l'avvio di un processo di recupero ed adeguamento dei sistemi informatici. La prima fase ha visto il recupero funzionale progressivo, che è andato a regime in corrispondenza alla riunificazione degli uffici nella sede emergenziale unica in località il Piano; la messa a disposizione di attrezzature adeguate ai tecnici assunti, per l'emergenza, con contratto a tempo determinato. Nel 2020, oltre ad attuare le attività di aggiornamento delle attrezzature hardware e dei software obsoleti già inquadrate nell'ambito di un quadro di gestione ed ammortamento strutturato su base pluriennale, si dovrà prevedere tutto quanto necessario per il trasferimento nella nuova sede temporanea che si trova in fase di costruzione, oltre ad interventi contingenti come la cessazione del supporto da parte di Microsoft del sistema operativo Windows 7 e l'adeguamento delle tecnologie necessarie per l'esposizione di applicazioni web su internet come il SIPRES (Sistema di gestione dei danni da fauna), e la realizzazione del SIDAF (Gestione dei danni da fauna) che hanno la necessità di assicurare la continuità operativa.

Tempi di attuazione del progetto

Attivazione entro l'anno.

Importo dell'intervento (previsionale, da ridefinire in fase attuativa)

Cap. 12010 € 20.000,00.

4.3.2.2 Approvvigionamento di beni e servizi, altre spese

Obiettivi dell'intervento e situazione esistente

Piano razionalizzazione risorse.

Descrizione generale dell'intervento

Approvvigionamento dei beni e dei servizi finalizzati al funzionamento dell'Ente; per quanto in relazione alle voci seguenti si confrontino i capp. 4010, 4020, 4050, 4060, 4070, 4100, 4110, 4120, 4150, 4200.

- a. Assicurazioni;
- b. Manutenzione ordinaria del Giardino della sede ufficiale;
- c. Pulizia della sede;
- d. Materiali di consumo (pubblicazioni, cancelleria, ecc.);
- e. Spese telefoniche e internet, postali e simili;
- f. Manutenzione autoveicoli e varie;
- g. Manutenzione mobili, macchine ufficio, ecc.

Alcuni stanziamenti rispetto al bilancio di previsione di esercizio dell'anno precedente sono stati variati in considerazione delle necessità dell'Ente nuovamente stimate.

IL DIRETTORE
Carlo Bifulco